

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

EnAIP - PALERMO

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01505

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONALE - SICILIA

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Giovani... non fatevi rubare la speranza

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore E Educazione e Promozione culturale - **Area di intervento:** Interventi di animazione nel territorio. **COD: E10**

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Premessa introduttiva di rappresentazione del fenomeno

“Giovani” e “speranza”. Due parole, nel titolo del presente progetto, che da sole già dovrebbero spiegarne tutto il senso. In questo caso, però, vi è anche verbo “rubare”, che caratterizza negativamente un fenomeno ormai troppo frequente, ovvero la sistematica azione da parte di una sorta di mano invisibile, specie nelle aree del Mezzogiorno, che in ogni modo pare voler vanificare gli sforzi delle giovani generazioni volti a ritagliarsi nei vari ambiti della vita sociale, politica ed economica, spazi di protagonismo, opportunità di crescita lavorativa, prospettive di futuro nella terra dove sono nati. Questo meccanismo di chiusura verso tutto ciò che proviene dal mondo giovanile provoca nelle nuove generazioni, a seconda del carattere di ciascuno, più o meno due

generi di risposta. La prima risposta, con effetti drammatici per il futuro del nostro Sistema Paese, è quella dell'emigrazione all'estero (la c.d. "fuga dei cervelli"). La seconda, più dannosa sul fronte sociale interno, è lo scoraggiamento, l'abbandono di qualsiasi volontà di combattere per costruirsi un futuro sereno e l'affidamento della propria esistenza all'oblio, all'ozio dei "bamboccioni" finanziato, finché si può, dalle famiglie di origine. Entrambi sono fenomeni molto pericolosi, che vanno contrastati in ogni modo, anche attraverso l'azione e l'esperienza del Servizio Civile Nazionale.

Il mondo giovanile è in continuo subbuglio e fermento a causa delle nuove regole e leggi sociali che determinano la relazione tra mondo giovanile e società odierna. La combinazione dei cambiamenti demografici, istituzionali (si pensi alla riforma del lavoro e a quella delle pensioni) e di mercato avvenute in Italia negli ultimi due decenni si accompagnano ad un allargamento dello spazio sociale della vulnerabilità generazionale, le cui conseguenze si riversano con particolare forza sui più giovani. Tali elementi, uniti a un welfare nazionale tradizionalmente poco orientato verso i giovani, hanno influenzato la struttura dei vincoli e delle opportunità che regolano il passaggio alla vita adulta e reso più complesso il pieno raggiungimento dell'indipendenza dalla famiglia di origine.

Ai giovani di oggi, ma non solo purtroppo, viene proposta come condizione futura permanente la precarietà. A loro si dice: "non avrete un lavoro stabile e duraturo, ma dovrete essere pronti a cambiare lavoro, e luogo di lavoro, secondo le esigenze del mercato". Ma se il lavoro è il luogo, il ruolo, in cui l'essere si riconosce - "io sono un professore", "io sono un infermiere", "io sono un imbianchino" - togliere del tutto all'essere qualsiasi determinazione ragionevolmente stabile sul piano del lavoro lo porta ad essere solo "forza lavoro" e, al tempo stesso, tutto e nulla. È evidente come questo generi incertezza ed ansia. Precarietà, incertezza ed ansia non sono caratteristiche che stimolano lo sviluppo, la progettualità, lo spirito positivo e l'impegno nella vita e nel lavoro.

La precarietà non produce individui di successo, ma individui frustrati e insicuri. Chiunque conosca persone che hanno lavorato per anni in modo precario sa quali crisi di identità si propongono loro tra un contratto e l'altro e come vivono gli ultimi mesi del contratto precedente. Questo vale in parte anche per l'esperienza del servizio civile. Negli ultimi mesi di servizio i volontari, appena avevano un attimo libero, erano già su internet a cercare un lavoro. Erano presenti con il corpo nella sede di attuazione del progetto, ma la loro testa era già oltre e, ragionevolmente, cercavano di capire che cosa avrebbero potuto fare dopo. In questa condizione è verosimile che apprendessero poco della loro esperienza presente e che la loro esperienza presente fosse largamente vanificata dalla non aspettativa di prosecuzione.

Una lettura dell'universo giovanile, condotta e realizzata dall'Istituto Toniolo, ha permesso, su un campione di 9.000 giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni, di verificare dati e letture sulla condizione di vita giovanile nel 2013 (Rapporto Giovani 2013). L'indagine ha trattato temi come: il

lavoro, l'imprenditoria giovanile, la scuola, il percorso formativo e lavorativo, la famiglia, la partecipazione, il volontariato, la Chiesa e le nuove tecnologie, facendo emergere che le nuove generazioni non si rivelano come spesso vengono descritte. Nonostante la disoccupazione dilaghi, ad esempio, i giovani non si rassegnano e tentano qualunque forma di reazione. E questo è un segnale grandissimo di speranza, sul quale si devono costruire i presupposti per un futuro diverso.

I bisogni e le esigenze delle nuove generazioni, dei giovani, sono sempre più urgenti e impellenti. Il giovane oggi sente il bisogno di credere ancora in un sistema sociale ed economico che abbia a cuore il suo futuro e soprattutto di credere in una politica che si sappia interrogare sulle risposte necessarie e urgenti di cui i giovani fanno richiesta e hanno bisogno.

Per giovani, convenzionalmente, intendiamo quelli compresi tra i 18-29 anni con una recente più ampia apertura che estende il campione fino ai 35 anni. Come si evince dal Rapporto Giovani "...quasi il 50% dei giovani – ha proseguito – si dichiara pronto ad andare all'estero per opportunità di lavoro, ma esiste un "gap" tra l'intenzione e la scelta concreta.

Altro dato estremamente allarmante riguarda i cosiddetti "Neet", i giovani che non studiano e non lavorano, oltre il 20% in Italia. Questi giovani sono quelli che in questo momento preoccupano di più l'ambito della psicologia e dell'assistenza sociale, perché sono quelli a maggiore rischio di "apatia cronica".

Per quanto riguarda il campo della comunicazione, i giovani hanno buona conoscenza del mezzo Internet riconoscendone limiti e pregi. Sono, inoltre, fruitori della rete in maniera attiva, commentando, scrivendo sui blog e occupandosi di giornalismo online. In caduta libera è, invece, la fiducia verso le istituzioni. La politica è quella su cui la sfiducia è maggiore, con la bocciatura categorica da parte del 90% degli intervistati. Si salvano solamente la scuola e le forze dell'ordine, mentre viene respinto il sindacato e la Chiesa. 5 su 10 giovani promuovono quest'ultima, ma se si estende il dato ai non credenti, 7 su 10 la bocciano. Più del 70% reputa non affidabili le istituzioni politiche locali. Riescono inoltre a resistere un po' alla sfiducia generalizzata la Presidenza della Repubblica e l'Unione Europea. Per quanto riguarda il tema della famiglia, in Italia possiamo vantare uno dei livelli più alti di qualità relazionale tra genitori e figli. Questo implica uscite ritardate da casa e frequenti rientri. L'aumento delle difficoltà che i giovani hanno riscontrato negli ultimi anni ha accentuato ancora di più questa funzione di sostegno della famiglia di origine. Essa sembra avere però un valore ambivalente, in quanto da una parte è essenziale e vitale, ma dall'altra si trasforma un po' in una trappola dell'iperprotezione [...] (Daniela Marzana, docente di Psicologia degli interventi nelle comunità presso l'Università Cattolica di Brescia)

I giovani sono i primi a riflettere le differenziazioni e i mutamenti della società. Il mondo che li circonda, le nuove tecnologie, gli avvenimenti esterni, il ritmo della vita, sono tutti elementi che giocano un ruolo fondamentale nella formazione del carattere dei ragazzi di ogni generazione. La

condizione adolescenziale e giovanile soprattutto rappresenta un oggetto di ricerca singolare perché è contraddistinta da un costante rinnovamento di abitudini, mode, comportamenti, dalla ricerca di nuovi stimoli per una riflessione sulla propria responsabilità, su quanto essa stessa possa essere latore di novità, di entusiasmo, in grado di invertire la rotta e proporre quella conversione culturale di cui il nostro territorio siciliano e palermitano nello specifico necessita.

Il “cambiamento” sociale e socio relazionale diviene una parola-chiave per definire la società in cui dobbiamo e possiamo vivere; una società chiamata ad adeguarsi alle nuove generazioni e alle nuove esigenze troppo spesso urlate nel silenzio. Le giovani generazioni oggi vivono, sempre più di frequente, una sorta di “età del mutamento”, della fatica che comporta una sorta di “cambio di pelle”, delle grandi domande e del cominciare ad entrare in un mondo più adulto. Un mutamento necessario, quanto difficile.

Dalla rottura dei corporativismi e delle ancora troppe chiusure, al libero accesso alle opportunità del mercato, alla necessità di disegnare una società che liberi il lavoro dal macigno di una precarietà che non consente di progettare serenamente il proprio percorso di vita. Dalla piena realizzazione di tutti i diritti civili, all’investimento strategico nelle energie rinnovabili e nella sostenibilità ambientale della crescita economica. Da qualsiasi angolo si guardi a queste priorità, appare evidente la forte connessione di ciascuno di questi temi con la questione generazionale. Ecco che si rende necessario un intervento che possa valorizzare il giovane, contestualizzandolo nella società odierna ma nel rispetto del bagaglio culturale ed esperienziale di cui è portatore e testimone, aiutandolo a rendersi protagonista di una nuova relazione con l’altro che lo veda impegnato in un confronto dal quale ricevere e al quale dare una parte di sé, delle sue conoscenze e delle sue competenze, ma che soprattutto lo proietti verso una dimensione nuova, quella di cittadino attivo e impegnato nella promozione del territorio e della responsabilità civica di ognuno.

Nell’incontro/confronto i valori come quello **della pace, del rispetto dei popoli, della diversità**, possono essere ulteriormente analizzati e valorizzati camminando nel solco di un concetto di “difesa della Patria”, che va aldilà di quanto poteva essere previsto dai padri costituzionali, a pochi mesi dalla fine di una guerra fratricida e devastante. **Il Servizio Civile Nazionale, e l'interesse che i giovani hanno manifestato in questa iniziativa pacifica e costruttiva per la società e le sue fasce deboli**, sono segnali che per essi il seme della pace, del vivere in spazi e tempi comuni ha dato buoni frutti.

Se, poi, alla difesa della Patria intesa in questo senso, dobbiamo ricercare qual è il grande bisogno delle giovani generazioni, nei primi posti di una ipotetica graduatoria possiamo trovare quello dell'essere informati, dell'essere costantemente on line, del sapere, generalmente inteso. Questo desiderio di un nuovo modello di “difesa della patria”, sempre più presente nelle nuove generazioni, può e deve essere condiviso e trasmesso anche a soggetti più adulti e anziani che invece, soprattutto

se provenienti da una storia professionale operaia, non conoscono e non hanno strumenti adeguati per conoscere le nuove esperienze e i nuovi strumenti messi a disposizione dal progresso sociale e tecnologico. È necessario, quindi, pensare a momenti e spazi di incontro con e tra i giovani dove poter esprimere la propria individualità, incomunicabilità e cercare di superarla rendendo questa incomunicabilità un ponte per una nuova relazione. Oggi infatti si è di fronte ad una generale e diffusa “insicurezza sociale” gravata dalla condizione di crisi economica e sociale che ha investito il nostro paese, in particolare nell’ultimo triennio. Le nuove generazioni sono state stravolte da un’ ondata di mutamenti sociali e culturali (si pensi per esempio ai paradigmi valoriali o del lavoro), che hanno determinato nelle generazioni più giovani una “rassegnazione” generale rispetto soprattutto all’inserimento nel mercato del lavoro. Se fino a qualche anno fa infatti l’esodo delle giovani menti dalla Sicilia verso il nord Italia aveva dato vita a quel fenomeno definito “fuga dei cervelli”, oggi invece, generazioni più e meno giovani, ovvero tra i 20 ed i 35/40 anni, non coltivano più nemmeno la speranza della “fuga” al nord, e si arrendono di fronte ad un mercato sempre meno accogliente e gratificante. Molti di questi giovani rinunciano alla formazione o, sebbene intraprendano percorsi formativi lo fanno con aria di sufficienza, soprattutto a causa di una demotivazione di fondo sulle potenzialità dell’offerta lavorativa al termine dei percorsi stessi. Molti giovani rientrano quindi in quella categoria oggi definita: “NEET” ovvero coloro i quali si trovano, loro malgrado, fuori dal sistema scolastico e lavorativo. Oggi quindi, reduci dall’euforia della new economy (forse l’ultimo sogno collettivo di un grande aumento di benessere per tutti), e spaventati dalla condizione di crisi che si sta vivendo, si avverte che per la prima volta il futuro assume più i toni di minaccia che di rassicurante promessa, unito ad una complessiva carenza di prospettive nel contesto politico sociale generale. I bisogni e le richieste del target scelto in buona sostanza, possono riassumersi essenzialmente in sei elementi: *1. essere presenti nella loro vita; 2. saperli ascoltare; 3. riconoscerli nelle loro competenze; 4. essere coerenti tra i valori dichiarati ed i comportamenti assunti (quindi anche onestà intellettuale); 5. dimostrare capacità di negoziazione (che vuol dire venirsi incontro e dare loro fiducia, credere in loro, costruire una relazione significativa con loro); 6. dimostrare capacità di controllo (la cui mancanza è percepita come un’indifferenza nei loro confronti).*

Uno dei problemi ancora oggi più accentuati e gravi, soprattutto tra le giovani generazioni, è rappresentato dal livello di disoccupazione e dalla conseguente crisi di certezze e di prospettiva che soprattutto tra i giovani si registra. Cresce a dismisura giorno dopo giorno il numero dei giovani che non sono impegnati né in percorsi di studio e formazione né tantomeno in percorsi lavorativi, i cosiddetti NEET, giovani alla ricerca quindi di quella identità sociale e professionale fondamentale per dare fiducia e progettualità al futuro delle giovani generazioni.

Uno sguardo di insieme

In Italia la disoccupazione giovanile ha rappresentato già dagli anni Settanta un fenomeno strutturale del mercato del lavoro. Nell'ultimo decennio, però, le difficoltà di inserimento professionale dei giovani alla ricerca della prima occupazione si è manifestata su scala europea, con particolare intensità negli anni della crisi. Per questo su scala europea è stato promosso il piano "Garanzia giovani" rivolto ai giovani che non studiano, non lavorano e non sono impegnati in formazione professionale e che per questo sarebbero esposti al rischio di esclusione sociale. Il fenomeno dei giovani non impegnati in attività di istruzione, occupazione né formazione (not in education, employment or training, da cui l'acronimo Neet) è stato un problema emergente sulla scena europea a partire dalla fine degli anni '90. La diagnosi di una condizione di simultanea assenza dai processi di istruzione, formazione professionale e lavoro di quote sempre più consistenti di popolazione giovanile è venuta alla ribalta come espressione di una forma peculiare di disagio, ed è stata inquadrata nella prospettiva teorica dell'esclusione sociale.

Da diversi anni quindi a livello europeo si è posta l'attenzione sui Neet (Not in Education, Employment or Training), giovani non più inseriti in un percorso scolastico/formativo ma neppure impegnati in un'attività lavorativa. In questo gruppo di giovani un prolungato allontanamento dal mercato del lavoro e dal sistema formativo può comportare il rischio di una maggiore difficoltà di reinserimento.

Anche le ultime rilevazioni Istat confermano un tasso elevato di disoccupazione giovanile (42% a livello nazionale) e una crescente difficoltà per i giovani ad accedere al mercato del lavoro. Tra questi un'attenzione particolare è stata rivolta in questi ultimi anni ai NEET, acronimo con cui si indicano i giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non lavorano (sono, quindi, disoccupati o inattivi secondo la definizione ILO) e che non frequentano corsi formali d'istruzione o di formazione (Neither in Employment, or in Education or Training). Questi giovani rappresentano nel nostro paese una percentuale molto alta della popolazione. In totale in Italia i giovani che non studiano e non lavorano sono circa 2.110.000 (Istat, 2012) pari al 22,1% della popolazione giovanile italiana. In Italia la quota di giovani Neet è superiore alla media europea poiché nel 2008, nella fascia di età tra i 15 ed i 29 anni, erano il 19,2% i giovani non impegnati in un'attività lavorativa e non inseriti in un percorso di studio, a fronte di un valore medio per i paesi Ue aderenti all'Ocse che si attestava al 12,2%. Nella graduatoria Ue19 l'Italia risulta il paese in cui il fenomeno è più accentuato. Secondo la rilevazione Istat sulle forze di lavoro del 2012, nella regione Sicilia la percentuale dei giovani NEET nella fascia di età tra i 15-24 anni era del 31,4%. Tale valore poneva la regione Sicilia al primo posto tra le regioni italiane con la percentuale più bassa di ragazzi al di fuori del circuito scuola-lavoro.

La ricerca da parte dei giovani di sicurezza (rispetto al poter contare), di riconoscimento (negli

ambiti sociali, a partire dalla famiglia), di autonomia (assumersi i rischi per arrivare gradualmente ad essere più liberi e più adulti) e di poter assumere una responsabilità (punto di arrivo che necessita un grande impegno), associata alla sempre maggiore e urgente necessità di interpellare le coscienze del “mondo politico” al fine di attivare un processo di cambiamento culturale che veda il giovane al centro del progetto politico (inteso come civico) del territorio, giustificano pienamente l’ipotesi di interventi progettuali che mettano al centro i giovani, le loro idee e le loro motivazioni. In tal senso le attività di progetto si propongono lo sviluppo di una sensibilità rinnovata nella consapevolezza di una nuova esigenza: essere e soprattutto sentirsi **PROTAGONISTI**.

Partendo dalle richieste e dai bisogni dei giovani si può:

1. considerare la relazione come il mezzo per crescere e progettare un luogo dove il “clima” sia buono e sereno, perché in questi contesti possono emergere potenzialità, idee e risorse di chi vi partecipa;
2. garantire spazi in cui rielaborare vissuti e sperimentare emozioni, luoghi in cui vi sia comunicazione e ascolto, in cui si costruiscano con i giovani orizzonti culturali e prospettive diverse rispetto a quelle che penetrano quotidianamente dai media.
3. imparare a negoziare con i giovani nel rispetto delle loro personalità e storie, pensando anche con originalità e fantasia a contrattazioni che abilitino ad assumere responsabilità, autonomia e libertà (ad esempio elaborare un regolamento per l’accesso a spazi fisici);
4. ricordare che ogni azione e comportamento dell’Istituzione, nonché dei soggetti che con essa collaborano, è visto, osservato e valutato dai giovani con attenzione e che va spiegato, evitando scorciatoie;
5. riconoscere nel target di progetto le loro competenze e magari scoprendone di nuove (ciò per confermarli nel loro percorso di acquisizione di abilità sociali);
6. usare linguaggi differenti, superando, le vecchie categorie mentali che rischiano di farsi imprigionare nel capire i giovani, la realtà che ci circonda ed i rapidi cambiamenti;
7. credere nei giovani, nel senso che i giovani “ci sono e ci stanno” quando incontrano “adulti significativi”, perché coerenti ed autentici, attenti, in grado di coinvolgerli e ascoltarli, mettendo a loro disposizione spazi e situazioni adeguate per aiutarli a scoprire il positivo, infondendo fiducia, coraggio e passione;
8. saper costruire – e questo vale in particolare per gli enti pubblici – alleanze con le altre agenzie educative (scuola, Parrocchia, famiglie, ecc.) in modo che ci sia un “patto” ed una condivisione di valori, obiettivi ed azioni, pensate in collaborazione, che rinforzano reciprocamente il lavoro della famiglia e quello esterno;
9. cercare di intercettare anche le “domande mute” dei giovani, quelle che non fanno rumore, ma evidenziano sofferenza, fragilità, noia o tentativi di rifugio in mondi virtuali, cercando di

dare un senso anche a queste dimensioni;

10. maturare la consapevolezza che le istituzioni, in collaborazione con i soggetti del privato-sociale, che sono chiamati ad intervenire per i giovani, sono diverse e a più livelli ed è possibile attivare tavoli di confronto con queste o anche tavoli di confronto tra amministratori locali.

A tal fine il progetto favorirà l'inserimento di **volontari anche con bassa scolarizzazione ed in situazione di disagio**, partendo dall'assunto il volontario che porta con sé un vissuto difficile potrà, da un lato trarre beneficio dall'esperienza del servizio civile, dall'altro, essere supporto efficace, nel rispetto del proprio bagaglio per le situazioni difficili che si incontreranno durante le attività.

Intervento concreto nel territorio in cui insiste il progetto

Concretamente si vuole intervenire nel seguente modo:

- I giovani volontari saranno suddivisi in gruppi di lavoro che, coordinati da un operatore, avranno il compito di promuovere, attraverso incontri in strutture come scuole, centri diurni, oratori, parrocchie e altri luoghi ricettivi, il progetto e di sensibilizzare l'utenza tipo a partecipare allo spazio incontro. Nella relazione diretta, che infatti potrebbe crearsi nell'incontro in strada o negli spazi su citati, i volontari avranno la possibilità di trasmettersi ai giovani che potrebbero partecipare allo spazio.
- Dopo il primo contatto si avvierà lo spazio incontro con le attività previste e i momenti di incontro strutturati e non. **Al fine di consentire ai volontari che vivono in condizioni di disagio, economico, sociale e culturale**, di potersi relazionare in modo efficace e funzionale alla realizzazione del progetto stesso, saranno programmate attività di coinvolgimento e ludiche che consentano al volontario di poter essere un valido riferimento oltre che un abile facilitatore di una relazione difficile da costruire, e in questa relazione il volontario può trovare un importante stimolo per la crescita e la maturazione personale oltre che per una piena consapevolezza delle proprie risorse e professionali e umane, non necessariamente legate a percorsi di studi superiori.
- Durante la realizzazione del progetto i contatti con enti e associazioni aggregative per giovani e anziani e con le agenzie educative del territorio saranno sempre più intensi e per dare ai volontari l'occasione di vivere il progetto in fieri, e per dare continuità all'iniziativa progettuale.
- Stimolare nel volontario il desiderio e l'esigenza di farsi promotore di momenti di animazione territoriale che possano efficacemente ed efficientemente trasmettere contenuti e messaggi valoriali tipici dell'esperienza del servizio civile nazionale e in tal modo socializzarli anche a tutti i giovani che si intercetteranno.

- Trasmettere ai volontari conoscenze e competenze adeguate all'incontro con il giovane e ad un primo momento di accoglienza e di orientamento.
- I volontari saranno sia inseriti in percorsi di animazione territoriale e anche a supporto di operatori esperti di orientamento ai giovani e di relazione con il mondo giovanile.

Descrizione del contesto territoriale in cui si interviene

La situazione a Palermo, Monreale e Bagheria, siti di realizzazione del progetto.

Dati della domanda e dell'offerta - considerazioni generali.

La notevole difficoltà con cui si sono potuti reperire i seppur scarni ma comunque esaustivi dati statistici di carattere quantitativo sulla situazione di residenza giovanile e senile nei tre Comuni siti di realizzazione del presente progetto, evidenzia senz'altro che il target identificato dal nostro ente è sì un insieme che attira interessi per le problematiche che esprime, ma rispetto al quale si ha purtroppo la cruda consapevolezza di trovarsi in un terreno inesplorato.

Le considerazioni espresse valgono soprattutto se il target preso in considerazione corrisponde al giovane "normale", ove la condizione di normalità è indicativa di uno status non legato a particolari situazioni di disagio. Infatti, se da un lato l'universo del disagio giovanile è ampiamente esplorato, documentato, nelle sue varie sfaccettature e presenze, la dimensione di normalità fin troppo spesso passa con superficialità in un quadro di politiche d'intervento non ad hoc ideate.

È necessario sottolineare che nei contesti socio-economici in cui il presente progetto si va a collocare, la "condizione di normalità" è anch'essa connotata da una dimensione di carenza relativamente alle opportunità, alle possibilità di crescita personale, professionale, formativa, artistica, culturale, ecc.

Al fine di rappresentare da un punto di vista numerico l'universo giovanile residente nei due territori di cui al presente progetto, si riportano di seguito due tabelle (elaborazione ISTAT). Le tabelle si riferiscono all'anno 2013, ultimo utile elaborato dall'Istat per uno studio approfondito sulla presenza giovanile sul territorio di Palermo.

Popolazione residente al 1 Gennaio 2013
per età, sesso e stato civile
Comune: Palermo

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Maschi + Femmine
14	3809	3575	7384
15	4071	3850	7921
16	4101	4101	8202
17	4384	4444	8828
18	4662	4325	8987
19	4713	4355	9068
20	4355	4332	8687
21	4409	4452	8861
22	4145	4111	8256

23	4219	4237	8456
24	4581	4432	9013
25	4404	4418	8822
26	4506	4373	8879
27	4508	4493	9001
28	4327	4406	8733
29	4523	4641	9164
30	4616	4362	8978
TOTALE	74333	72907	147240

(Fonte: ISTAT)

Popolazione residente al 1 Gennaio 2013
per età, sesso e stato civile
Comune: Monreale

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Maschi + Femmine
14	227	204	431
15	263	227	490
16	266	226	492
17	253	233	486
18	258	242	500
19	275	250	525
20	263	269	532
21	248	217	465
22	245	265	510
23	218	254	472
24	268	226	494
25	254	259	513
26	266	257	523
27	258	255	513
28	259	307	566
29	260	301	561
30	275	294	569
TOTALE	4356	4286	8642

(Fonte: ISTAT)

Popolazione residente al 1 Gennaio 2013
per età, sesso e stato civile
Comune: Bagheria

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Maschi + Femmine
14	357	327	684
15	381	373	754
16	362	348	710
17	362	393	755
18	367	375	742
19	402	361	763
20	405	435	840
21	386	379	765
22	409	367	776
23	391	389	780
24	342	386	728
25	379	344	723
26	369	398	767
27	414	385	799
28	330	373	703
29	391	368	759
30	392	402	794
TOTALE	6439	6403	12842

(Fonte: ISTAT)

Dalle tabelle soprastanti si desume che la popolazione totale di giovani residenti nel territorio di realizzazione del progetto ha le seguenti caratteristiche:

Comune	Utenti GIOVANI potenziali
Palermo	147.240
Monreale	8.642
Bagheria	12.842
TOTALE	168.724

Quanto accennato in precedenza, in relazione alle offerte di servizi dedicati ai giovani, ha, seppur in ritardo rispetto al resto d'Italia, avviato un lento ma progressivo processo di inversione di tendenza. La tendenza sociale è quindi quella di formare il giovane preparandolo al mondo del lavoro, con poca attenzione alle dimensioni della relazione e della crescita individuale. I problemi legati alla ricerca del lavoro, alla scelta scolastica, possono essere affrontati meglio se supportati da una condizione psicologica personale forte e significativa. I volontari del servizio civile supportati operatori volontari e dipendenti dell'ente proponente possono e devono essere i mediatori di questa nuova relazione, gli accompagnatori di una esperienza forte e significativa, che si arricchisce della dimensione dell'incontro, ma che non dimentica l'importanza della relazione e del confronto, dell'educazione e della formazione di cittadini attivi costruttori reali della società dell'oggi e del domani, testimoni e latori di valori e certezze come la solidarietà, la pace, il rispetto per l'altro, la gratuità e il senso della missione e del volontariato.

Destinatari e Beneficiari di progetto

In funzione dei dati sopra riportati relativamente alla domanda di servizi per giovani, nonché in considerazione che:

- il progetto si realizza a:
 - Palermo in 2 sedi di attuazione, coinvolgendo in totale 7 volontari;
 - Monreale in 1 sede di attuazione, coinvolgendo in totale 4 volontari;
 - Bagheria in 1 sede di attuazione, coinvolgendo in totale 4 volontari.
- della particolare posizione geografica dei comuni di Bagheria e Monreale, siti come già accennato alla porte di Palermo e per molti versi centri frequentati da buona parte di residenti nel capoluogo di provincia;
- della pluriennale esperienza dell'ente nella strutturazione di sportelli di informazione e servizio a giovani;
- della presenza nell'estrema vicinanza di Bagheria e Monreale di una serie di comuni che denotano una scarsa offerta di servizi di spazi di incontro per giovani e ancor meno spazi di

integrazione

Indicatori misurabili

- n° di giovani interessati al progetto di servizio civile pari o superiore a 150;
- n° di giovani selezionati per la realizzazione del progetto uguale a 15;
- n° di giovani contattati attraverso il progetto pari almeno a 1500;
- n° di curricula realizzati con il supporto degli operatori e dei giovani in servizio pari almeno a 100;
- Grado di partecipazione della comunità locale ai processi di sviluppo del territorio uguale o superiore al 35%;
- Grado di conoscenza del mondo giovanile e del mercato del lavoro per i giovani volontari pari o superiore al 85% rispetto alla condizione di ingresso;
- Grado di conoscenza del mondo giovanile e del mercato del lavoro per i giovani utenti del progetto pari o superiore al 45% rispetto alla condizione di partenza;
- Grado di partecipazione dei volontari alle attività previste dal progetto pari almeno al 90%

Destinatari

Rispetto al ciclo di vita del giovane, si possono individuare cinque segmenti particolari per i quali è possibile delineare i principali obiettivi orientativi. Quando l'orientamento è al centro dell'intervento educativo: il riferimento è innanzitutto ai giovani impegnati nel percorso formativo. In questo caso il processo di orientamento avviene prevalentemente all'interno del sistema educativo e si caratterizza per il bisogno di: a) sviluppare i pre-requisiti formativi (o competenze orientative di base e trasversali) per maturare un'autonomia orientativa; in assenza di queste condizioni la capacità di gestire le transizioni connesse a questa fase di vita e di maturare una progettualità in funzione di scelte future risulta seriamente compromessa; b) orientarsi nella scelta di un percorso formativo che colloca il problema del lavoro sullo sfondo del processo decisionale e in una prospettiva temporale variamente dilatata rispetto alle fasi del percorso formativo ; c) sviluppare una capacità di controllo critico sull'andamento dei percorsi personali, al fine di promuovere il successo formativo e prevenire fattori di rischio e di dispersione; d) ri-orientarsi nella prosecuzione di un percorso formativo in atto in presenza di esperienze di progettualità bloccata e/o di scelte formative non soddisfacenti; e) orientarsi nella costruzione di un pre-progetto professionale in funzione della conclusione del percorso formativo e della transizione al lavoro.

I **destinatari di progetto** quindi sono i giovani che si rivolgono allo sportello e che vivono in condizione sociali e culturali di disagio o comunque medio basse, e che hanno molte difficoltà nell'accesso ai servizi di orientamento, di consulenza individuale relativamente, di informazione sul mercato del lavoro, e orientamento a percorsi formativi. Il destinatario del progetto è quindi il

giovane che oggi più che mai vive una condizione di disagio e rassegnazione nella prospettiva di un futuro sempre meno “futuro”, di un domani incerto e poco rasserenante. Le attività previste rispondono in tal modo ad una delle maggiori necessità dei giovani, ovvero quella di offrire attenzione e cura nei confronti di soggetti che vivono con sfiducia la prospettiva di vita nell'età adulta e per i quali diviene determinante un servizio di accoglienza e di ascolto. Tra i destinatari del progetto, nel rispetto delle attività, ci saranno anche giovani immigrati.

Il progetto in tal modo intercetterà anche le famiglie dei giovani contattati allo sportello, proponendosi come strumento di supporto all'inserimento sociale. Le famiglie saranno quindi **beneficiarie** del progetto così come **beneficiari** saranno anche realtà come gli Sportelli multifunzionali e i Centri per l'impiego che avranno nel servizio attivato per mezzo del progetto un reale supporto alle loro attività.

Descrizione della rete informale con cui si collabora per realizzare il progetto

L'ente proponente, la propria storia, le proprie motivazioni e le partnership

La situazione descritta motiva, altresì, un ente come l'EnAIP - Palermo nella progettazione di interventi miranti a implementare il sistema di servizi di informazione e orientamento anche in considerazione della pluriennale esperienza maturata negli anni. L'EnAIP- Palermo opera fin dal 1993 per la formazione professionale di giovani e di adulti, occupati e disoccupati ed attualmente svolge corsi nei settori commercio, turismo ed industria finanziati attraverso la L.R. 24/76 e successive modifiche, persegue gli interessi dei lavoratori e delle fasce marginali della popolazione attraverso molteplici servizi, finanziati con Fondi pubblici (Regionali, Fondo Sociale Europeo, Ministero del Lavoro, ecc...). La Direzione aziendale persegue una moderna gestione della qualità, puntando ad un'ottimale organizzazione delle risorse, per ottenere e migliorare la soddisfazione del Cliente; ha dunque implementato in azienda un Sistema Qualità (S.Q.), in accordo alla normativa UNI EN ISO 9001 edizione 2000, sottoposto a certificazione. Negli ultimi cinque anni di attività è stata anche avviata un'attività di Sportelli Multifunzionali sul territorio della provincia di Palermo; ognuno dei cinque Sportelli ha dovuto, prioritariamente, rispondere ad una necessaria esigenza di collegamento fra la domanda e l'offerta di lavoro e la sua ragion d'essere si basa sulla capacità di offrire servizi diversificati ad una diversificata utenza.

In sintesi, le attività realizzate con gli sportelli hanno fornito nel loro ambito territoriale di riferimento servizi tali da facilitare l'incontro tra offerta e richiesta di lavoro. Tale obiettivo generale è stato perseguito attraverso azioni mirate a:

- valorizzare le capacità dei soggetti beneficiari, partendo quindi da ciò che essi possiedono piuttosto che considerare gli elementi mancanti;
- favorire l'autoconoscenza dei soggetti, al fine di ottenere maggiore consapevolezza delle

proprie possibilità future, di poter saggiare le proprie potenzialità e di avere coscienza di ciò che si sente maggiormente confacente alle proprie inclinazioni;

- innestare ulteriori saperi, saper fare e saper essere nell'ambito del lavoro personalizzato condotto nei confronti di chi si rivolge agli sportelli, attraverso la proposizione di corsi di formazione professionale di interesse di questi;
- favorire la conoscenza dell'ambiente circostante.

Nello svolgere questo tipo di attività, però, gli operatori degli sportelli hanno constatato che in molti casi le richieste formulate dai giovani residenti nei Comuni oggetto dell'attività di consulenza ed orientamento non vertevano solo ed esclusivamente sulla materia lavoro/formazione. Molti giovani, infatti, che si rivolgevano agli Sportelli Multifunzionali hanno altresì formulato richieste di altro genere, di ordine più culturale, sportivo, dell'area del benessere psicologico e relazionale. Tendenza, tra l'altro, che va in perfetta linea con i dati dell'analisi sopra esposta.

In considerazione di ciò, ed in funzione dell'esperienza pluriennale, seppur molto specialistica, dell'ente, nell'attività di captazione degli interessi e delle esigenze giovanili, l'EnAIP - Palermo intende, con il presente progetto, venire incontro alle esigenze manifestate dal territorio attivando dei centri informativi, ciascuno presso ognuna delle sedi di realizzazione del progetto, che già nel nome possiedono la caratteristica della dinamicità e propensione alle esigenze giovanili. La volontà è quella anche di sperimentarsi in un ambito in parte nuovo che potrà meglio esplorare grazie alla presenza dei giovani volontari in Servizio Civile.

L'attività che si intende sviluppare ha l'intento primario di implementare la dimensione di intercettazione dei bisogni giovanili attraverso una risposta alle esigenze di natura:

- informativa;
- aggregativa;
- culturale;
- artistica;
- educativa ai valori della solidarietà, della pace e della fratellanza;
- ecc.

Nell'ambito delle relazioni che l'EnAIP - Palermo intrattiene con realtà ed associazioni afferenti al mondo del non profit e del sociale più in generale, forti e consolidati, sono i legami in particolare con i seguenti soggetti, i quali, mediante convenzioni scritte e, con alcuni, più che decennali rapporti associativi di collaborazione, possono fornire supporto, consulenza, servizi di vario genere, fondamentali per l'integrazione dell'utenza individuata:

- Associazione E.R.R.I.P.A. Colf
- APPO - Associazione Provinciale Produttori Olivicoli
- Associazione E.R.R.I.P.A. AGRICOLA

- Associazione Sportiva ERRIPA Palermo
- Associazione Regionale Donne di Sicilia

Compiti e ruoli dei vari partner del progetto sono analiticamente indicati in seguito nel presente formulario, così come richiesto dal Prontuario della progettazione.

Inoltre l'EnAIP Palermo è inserita in una cordata che vede insieme associazioni di volontariato e aggregazioni laicali finalizzata alla valorizzazione del giovane come risorsa per il territorio attraverso la promozione di attività di promozione del lavoro come occasione di realizzazione sociale oltre che economica e attività di cittadinanza attiva che hanno l'obiettivo di sensibilizzare nel giovane l'impegno e la responsabilità civica. Questa rete rappresenta senz'altro un valore aggiunto per la realizzazione delle attività descritte alla presente proposta progettuale.

L'EnAIP è infine in rete con il Progetto Policoro della diocesi di Palermo, progetto che ha come peculiarità l'attenzione alla persona e nello specifico al giovane che desidera scommettersi in iniziative di lavoro autonomo.

7) Obiettivi del progetto:

I giovani sono l'obiettivo vivente del progetto. Lo sono nella fase di promozione e sensibilizzazione delle attività progettuali; lo sono prima, durante e dopo le procedure di selezione; lo sono durante tutto l'anno di attività ed oltre. Ecco che l'obiettivo vivente, poi, viene trasformato e sintetizzato in attività e traguardi concreti e misurabili, che diventano la meta di un cammino che desideriamo ancora una volta, nel solco della tradizione del servizio civile ormai pluriennale del nostro ente, possa avere una continuazione.

Sapersi quindi orientare in maniera consapevole ed efficace richiede lo sviluppo di alcune competenze personali che facilitano l'attivazione di questo processo e ne aumentano l'efficacia.

La maturazione di tali competenze orientative è legata al perseguimento di obiettivi diversi:

1) maturare nella persona un atteggiamento e uno stile di comportamento proattivo rispetto alla gestione della propria storia personale; si tratta in questo caso di promuovere le competenze orientative da considerare propedeutiche e non specifiche (ma non per questo meno importanti) per fronteggiare le diverse transizioni formative e lavorative; tali risorse (capacità di attivazione, canalizzazione degli obiettivi, diagnosi dei problemi, ecc.) hanno a che fare con i prerequisiti minimi per affrontare positivamente snodi complessi del processo di orientamento scolastico e professionale e costituiscono la premessa indispensabile per un reale auto-orientamento;

2) maturare nella persona la capacità di tenere sotto controllo lo svolgersi delle esperienze in atto (il percorso formativo, la ricerca del lavoro, l'attività professionale); tali risorse, definibili anche come competenze di automonitoraggio delle situazioni in cui la persona è concretamente coinvolta, sono connesse con la capacità di mantenere un livello di consapevolezza critica sulle

esperienze in corso e di saper valutare in maniera preventiva eventuali fattori di rischio;

3) maturare nel soggetto capacità di affrontare gli eventi decisionali attraverso una progettazione di sé nel tempo; tali risorse, definibili anche come competenze orientative di sviluppo della propria storia formativa e lavorativa hanno a che fare con la capacità di darsi degli obiettivi di crescita (personale e/o professionale), di investire delle energie per il raggiungimento di un obiettivo, di costruire dei progetti individuali assumendosi responsabilità e rischi connessi alla loro realizzazione; sono collegate alle situazioni di scelta e alla elaborazione di progetti formativi e lavorativi coerenti con il processo di costruzione della propria identità personale e sociale. *(Fonte: www.lavoro.gov.it)*

L'assenza o comunque l'insufficienza di competenze orientative comporta un rischio di insuccesso al tentativo di governo autonomo delle esperienze di cambiamento che ogni persona incontra nella propria storia formativa e lavorativa. Nasce così nell'individuo un bisogno di supporto professionale al processo spontaneo di auto-orientamento, supporto professionale che può trovare risposta in interventi orientativi dalle caratteristiche diverse fra loro in termini di contesti e strutture di riferimento, obiettivi, metodologie e strumenti di attivazione, risorse professionali coinvolte.

Il progetto di Servizio Civile di cui al presente formulario nasce dall'esigenza quindi di costruire proposte significative per i giovani del territorio palermitano che attraverso un'attività di ascolto e di animazione nel territorio potranno essere accompagnati nell'acquisizione di una nuova consapevolezza di sé, del proprio bagaglio culturale e professionale in relazione alla storia personale di ognuno di loro e delle personali potenzialità.

La necessità che emerge è quella di costruire reti per promuovere una cultura della cittadinanza attiva e della promozione del lavoro come occasione di realizzazione economica e sociale. Il giovane infatti, soprattutto in una terra come la Sicilia, è spesso condizionato da paure e stereotipi legati soprattutto alle possibilità del mercato del lavoro. Le nuove generazioni si avvicinano alla prospettiva futura con dubbi e perplessità, domande con poche risposte e incertezze profonde sulle opportunità che la terra natia possa offrire loro.

In una prospettiva in cui diviene determinante stimolare nei giovani processi e atteggiamenti nuovi aperti alla possibilità di rimanere nella terra di origine attraverso forme di lavoro autonomo o attraverso l'aiuto adeguato per la ricerca di lavoro, o attraverso ancora la crescita e lo sviluppo di una sensibilità nuova nei confronti della società e dell'impegno civico, è importante che l'incontro coinvolga non solo i giovani, al servizio di altri giovani, ma anche fasce di popolazione anziana, portatrice di valori, storia e cultura, promuovendo un incontro significativo tra le generazioni.

La messa in atto all'interno dell'associazione del progetto prevede tre differenti fasi di attuazione:

1. La sensibilizzazione e la promozione della idea progettuale con i volontari del servizio civile impegnati nella promozione del progetto;
2. Attivazione della dei servizi e delle azioni progettuali;
3. Verifica dei risultati conseguiti in termini di numeri e di obiettivi raggiunti.

L'attivazione del servizio di ascolto e incontro si costituisce quale luogo in cui è possibile entrare in relazione e vivere un'esperienza di supporto intergenerazionale, uno spazio relazionale presso il quale il giovane possa sentirsi parte attiva di un sistema di relazioni, attraverso il quale possano crescere e sviluppare momenti di incontro e di confronto tra giovani e giovani e tra giovani e anziani, spazio presso il quale sia possibile sentire che il proprio contributo ha una funzione fondamentale e importante per la ricostruzione di luoghi in cui la dimensione dello scambio è in primo piano.

Il progetto desidera inserirsi anche in un sistema di relazione organiche con altre iniziative di orientamento e supporto all'inserimento sociale dei giovani. Proprio per questo motivo una delle finestre del progetto è rappresentata dalla informazione e dall'accompagnamento verso tutte le iniziative utili allo sviluppo di processi di orientamento per i giovani, una tra tutte il programma Garanzia Giovani che si propone di assicurare a ogni giovane dell'Unione, entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale, l'inserimento in un percorso di studi, di apprendistato o di tirocinio, o la possibilità di ricevere una valida offerta di lavoro. La Raccomandazione del Consiglio chiede agli stati membri di prestare particolare attenzione ad alcuni punti fondamentali nella progettazione del sistema di Garanzia per i giovani; nello specifico si citano quelli reputati più importanti ai fini del presente contributo: - elaborare strategie basate sulla partnership; - interventi tempestivi e di pronta attivazione; - valutazione e continuo miglioramento dei sistemi; - buone prassi. Il programma è già in atto e sta per terminare il suo primo anno di attuazione, i giovani volontari selezionati potranno essere i primi beneficiari attraverso momenti informativi sul programma e a loro volta potranno e dovranno informare i giovani utenti. Ma a queste iniziative si possono aggiungere anche le relazioni di sistema con le agenzie per il lavoro, l'EnAIP Palermo è uno degli enti accreditati presso la regione Sicilia è per erogare servizi di orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo.

Il nostro obiettivo generale

L'obiettivo del progetto è quello di creare un sistema di informazioni e di supporto, mettendo a sistema il servizio di orientamento proposto dall'ente e gli altri servizi presente nella Provincia di Palermo, in grado di sostenere i giovani che vivono oggi momenti più frequenti e prolungati rispetto al passato di disoccupazione e transizione tra formazione e lavoro e tra un impiego e l'impiego successivo.

Per far questo il progetto mira ad impegnare, nell'arco di dodici mesi, giovani volontari, in un processo virtuoso che sia nello stesso tempo di utilità sociale per il gruppo e la comunità locale nei quali i volontari sono inseriti ed operano, ma che risulti nello stesso tempo **utile a completare la loro formazione personale e culturale su tematiche quali la partecipazione giovanile, gli anziani e l'importanza della storia per la creazione di un futuro costruito insieme, il rispetto per l'altro.**

Il giovane volontario, infatti, attraverso l'esperienza del servizio civile, mette in gioco se stesso e si sperimenta in una dimensione nuova, nella quale può e deve acquisire competenze e potenziare capacità che lo introducano definitivamente nel mondo dell'impegno civico e sociale con piena consapevolezza.

I giovani volontari potranno vivere la dimensione della gratuità e del servizio al prossimo potenziando e sviluppando in sé una sensibilità nuova che si rinnova costantemente nell'incontro con l'altro da sé. Diviene quindi prioritario **promuovere la cittadinanza attiva e la ricerca di lavoro come possibilità concreta anche in una terra che spesso educa alla disillusione**, che per chi è più giovane può significare educazione, ma anche formazione, per poi esporsi al mondo esterno, inserirsi nel lavoro, insomma impegnarsi socialmente.

La dimensione della crescita personale del volontario sarà quindi curata con attenzione al fine di garantire un processo virtuoso di crescita e di sviluppo della persona, anche se in termini non professionali, però con interesse alla crescita umana e alla promozione di una sensibilità aperta all'altro.

L'obiettivo rivolto ai giovani intercettati dalle attività di progetto è quello di **favorire opportunità educative e per il tempo libero dei ragazzi e di valorizzare i luoghi dove si incontrano**, con attenzione particolare alle azioni volte alla **promozione del benessere e a contrastare disagio, emarginazione sociale e discriminazione.**

Gli Obiettivi specifici e per le minori opportunità

L'obiettivo generale su esposto si esplicita attraverso una serie di obiettivi specifici, propedeutici all'identificazione delle attività dello spazio incontro da avviare, quali:

- potenziare e migliorare l'attività gratuita d'informazione, assistenza e intervento a favore dei consumatori e degli utenti attivando e sperimentando servizi d'informazione, assistenza e intervento a favore dei consumatori;
- realizzare attività d'informazione e di formazione rivolte in particolare ai consumatori e agli utenti più disponibili a svolgere attività d'impegno civico e di tutela dei diritti
- diffondere la cultura e la prassi della cittadinanza europea, facilitando la conoscenza e l'attuazione delle direttive comunitarie, dei diritti e degli strumenti di tutela a disposizione del consumatore nel campo dei servizi di pubblica utilità e della pubblica amministrazione;

- attivare una rete di informatori di prossimità sui problemi della sicurezza della qualità della vita del giovane e della qualità di vita dell'anziano;
- costruire un sistema efficace di circolazione delle informazioni;
- Sviluppare la coscienza civile, costituzionale e democratica.
- Sviluppare competenze comunicative ed espressive;
- Educare all'ascolto;
- Potenziare la consapevolezza di "sé";
- Sviluppare la creatività di pensiero, di linguaggio;
- Acquisire il senso della gratuità, intesa come dono senza aspettative, e quindi sperimentare l'essenza del concetto di comunità intesa nel senso etimologico del termine "cum-munus" (*munus*: doni), ovvero l'ambito delle persone che si scambiano tra loro doni;
- Sviluppare la capacità del "comprendere" come strumento per una migliore integrazione della propria personalità e relazionalità;
- Organizzare e condurre attività nel territorio che possano, da un lato essere momenti forti di sensibilizzazione dell'esperienza e dei contenuti proposti dal servizio civile, e dall'altro significative occasioni di espressione della partecipazione attiva e di una cittadinanza attiva come nuova dimensione dell'esserci.
- Attivare percorsi di ascolto ed incontro per giovani finalizzati alla promozione della cultura del lavoro come occasione di realizzazione sociale e promozione della cittadinanza attiva come forma di impegno civico.

Il valore aggiunto del Servizio Civile in questo progetto.

Gli obiettivi della crescita personale e della valorizzazione non professionale

L'esperienza del Servizio Civile ha, da sempre, sin dai tempi del servizio svolto dagli obiettori di coscienza, custodito al suo interno un'essenza oggettiva fortemente carica di valori positivi, utili per il progresso morale e materiale della società.

L'idea di fondo è quella di realizzare, anche e soprattutto grazie all'opera dei volontari, un servizio a disposizione del giovane che sia di incontro e di animazione del e nel territorio, che consentano ai destinatari e ai beneficiari (diretti e indiretti) di esprimersi e ritrovarsi, sentirsi garantiti e tutelati, in una parola "riconosciuti" come soggetti e cittadini attivi, all'interno di una società sempre più frenetica che rischia di dimenticare la *persona* nascondendola dietro l'etichetta di *consumatore*. È quindi chiaro come, partendo dal presupposto progettuale e attraverso la realizzazione di attività di sensibilizzazione nel territorio nonché il servizio offerto presso la struttura all'utenza individuata, **gli obiettivi di crescita personale e di valorizzazione non necessariamente professionale**, si concretizzerà nell'acquisizione e nello sviluppo di conoscenze e competenze relative all'organizzazione e alla conduzione di manifestazioni ed eventi a livello

cittadino, oltre allo sviluppo di una sensibilità e responsabilità civica tale per cui ogni volontario, al termine dell'esperienza potrà riconoscersi come cittadino attivo impegnato nel territorio. **Inoltre il giovane volontario potrà sentirsi parte attiva di quei processi legati al mondo del lavoro e vissuti come momenti forti e pregnanti della crescita personale e professionale.** Nell'assistere il giovane nella fase di relazione con il sistema sociale, il volontario farà una esperienza direttamente collegata alla sua storia personale immaginandosi e percependosi risorsa e valore aggiunto per tutti i giovani che incontrerà lungo il percorso. Da qui l'esperienza del servizio civile, oltre ad essere un momento formativo per il percorso personale del volontario, potrà anche essere momento esperienziale di confronto con problematiche molto vicine alle storie personali di ogni volontario.

L'intenzione dei promotori del presente progetto è quindi quella di **formare quattordici cittadini aperti al mondo ed alle sue sfide, disponibili a costruire una società nuova, capace di offrire uno spazio relazionale efficace e funzionale alla crescita e allo sviluppo di rapporti umani ed interpersonali, in questa società sempre più egoista e chiusa in sé stessa.**

Il presente progetto vuole essere un seme, un'occasione per dare sfogo alla voglia di impegnarsi a un piccolo gruppo di giovani che possano, in futuro, trovare una collocazione di responsabilità all'interno del variegato mondo del *non profit*.

Partecipazione al S.C. di giovani con minori opportunità

Al fine di offrire una importante occasione di crescita, sia personale che umana, e di dare reali opportunità di inserimento nel tessuto sociale ed economico del nostro territorio, che possano, anche eventualmente, in futuro tramutarsi in opportunità di lavoro e di collaborazioni professionali, e inoltre promuovere anche tra i ceti più bassi una sensibilizzazione forte e significativa sui temi della pace, l'educazione ai valori, la gratuità del servizio, dell'assistenza al prossimo, e nel rispetto delle attività di progetto e degli obiettivi di cui sopra, il soggetto proponente darà priorità ai volontari con bassa scolarizzazione e minori opportunità socio – culturali, nonché con disabilità.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Le attività del progetto

Il progetto che si intende proporre risponde agli obiettivi di cui al punto 7 attraverso la pianificazione di interventi che rispondono alle esigenze e ai bisogni rilevati dall'analisi di cui

sopra.

Le attività di progetto quindi si svilupperanno, in continuità, attraverso la realizzazione e l'articolazione di servizi rivolti ai giovani, ovvero:

Giovani in...forma - Settore Tempo Libero, Giovani, offerta del territorio di Palermo, Servizio di informazione e comunicazione per i giovani in risposta alle richieste giunte allo sportello;

Europa in...forma– assistenza e informazione su progetti all'estero, su usi e costumi in Europa, reti e collaborazione con ONG. I volontari assisteranno in attività di orientamento e informazione relative alle opportunità offerte ai giovani in ambito europeo e internazionale promuovendo i programmi dell'Unione Europea rivolti ai giovani.

Eventi giovanili - realizzazione di eventi culturali di interesse giovanile attraverso varie forme: organizzazione di concorsi e selezioni, attività di promozione.

Nello specifico il progetto prevede un **servizio di accoglienza e di contatto** che dovrà fornire ai singoli un momento di orientamento attraverso il quale il giovane destinatario del progetto possa sentirsi inserito in uno spazio che senta suo e all'interno del quale spazio possa contribuire mettendosi in gioco e in discussione. I volontari a supporto degli operatori dell'ente, potranno accompagnare i giovani intercettati e raggiunti in percorsi di animazione del territorio e in momenti di confronto sul mondo del lavoro, sulla spendibilità delle professioni, sulle risorse e sulle occasioni della terra di appartenenza, sulla responsabilità civica. I volontari del servizio civile saranno promotori di un processo virtuoso che coinvolgerà, da un lato i giovani contattati presso lo sportello o durante le animazioni nel territorio in un momento di analisi e di bilancio delle competenze personali finalizzato ad una valutazione della spendibilità sul mercato del lavoro, ad una valutazione dell'offerta e delle potenzialità del mercato del lavoro soprattutto associate ad una reale spendibilità professionale conseguente al bagaglio personale di conoscenze e di competenze. L'intento progettuale si realizza nell'attenzione al giovane che oggi più che mai vive una condizione di disagio e rassegnazione nella prospettiva di un futuro sempre meno "futuro", di un domani incerto e poco rasserenante. Per questo motivo le attività proposte dal progetto si porranno il duplice obiettivo di promuovere ed avviare processi di relazione nuova con il territorio e con la società da parte delle giovani generazioni, dall'altro di attivare nei volontari di servizio civile impegnati nel progetto atteggiamenti e sensibilità rinnovate dentro una utilità sociale determinante per il bene comune e per la ricerca di equilibri sociali nuovi e più adeguanti al momento storico che la società oggi vive.

Il progetto non esclude quindi, anzi integra le finalità progettuali con una importante attenzione nei confronti dei volontari stessi. Il secondo momento progettuale quindi sarà determinante per la promozione di quella coscienza sociale e per i processi di cittadinanza attiva che il servizio civile propone come valori fondanti l'esperienza e la proposta formativa.

L'esperienza del Servizio Civile Nazionale infatti, per sua natura, non può e non deve tradursi in una mera esperienza assimilabile a forme di lavoro, bensì deve infondere nei volontari e aspiranti tali i valori che sono alla base della *mission* dell'ente promotore. L'EnAIP-Palermo che ha nel suo DNA il rispetto e la valorizzazione della persona, dovrà promuovere, attraverso attività di aggregazione ed emancipazione, l'incontro e il confronto (tra le diverse generazioni). Così, i volontari, in questa area, si impegneranno in prima persona per:

- la creazione di uno staff, composto da volontari e utenti, che possa occuparsi stabilmente, per tutta la durata del progetto, di reperire le risorse, gli spazi e le competenze necessarie per creare momenti di aggregazione, animazione, dibattito ed incontro;
- invitare gli utenti che avranno manifestato allo spazio creato la loro disponibilità ad essere coinvolti, ad esprimere le capacità professionali, culturali e personali in attività aggregative comuni;
- la presentazione di iniziative promosse o realizzate dagli utenti sull'esperienza vissuta e non solo, attraverso l'ausilio di foto, immagini, testimonianze o strumenti multimediali ;

Al fine di realizzare al meglio i momenti progettuali si attiveranno tre attività progettuali che, come aree fra loro intercomunicanti, realizzeranno un processo di osmosi continua che potrà fungere da valore aggiunto alla specificità della singola attività.

Front office

Le attività sono sinteticamente enucleabili in tre rami:

- *ricerca/documentazione/informazione*,
- *attività operative*
- *attività di comunicazione*

In tal senso tutti i volontari saranno impiegati nel *front office* presso lo sportello nelle singole sedi, e potranno lavorare sullo sviluppo e sull'implementazione del **Percorso formativo - ludico – ricreativo** attraverso la realizzazione delle seguenti attività:

- Attività motoria e di animazione (giochi di ruolo, giochi sensoriali, movimento creativo, giochi di coppia)
- Attività ricreativa
- Incontri con esperti sui problemi e bisogni delle giovani generazioni
- Attività di incontro e gruppi di discussione

Questo servizio svilupperà anche le tre aree di intervento su descritte ovvero:

- **Giovani in...forma**
- **Europa in...forma**
- **Eventi giovanili**

Back Office

Il back office, nell'ambito delle attività previste dal presente progetto, costituisce l'elemento centrale per la gestione e lo sviluppo della catena delle informazioni.

Ciò in quanto si ritiene che l'informazione nasca proprio all'interno di questa area, ed è compito della stessa mettere in atto le azioni necessarie a rendere l'informazione elaborata il più fruibile possibile.

Fondamentale risulta, in tale processo, l'organizzazione dell'attività di ricerca delle informazioni, che avviene proprio in questo settore. La ricerca permette di recuperare tutte le informazioni ritenute utili per il corretto funzionamento del servizio.

Nello specifico le attività sviluppate all'interno dell'area possono così schematizzarsi:

- individuazione, organizzazione e contatto delle fonti informative;
- ricerca attiva delle informazioni da trattare e/o rendere immediatamente fruibili;
- elaborazione delle informazioni grezze al fine di rendere efficace la fruibilità del dato in esse contenute;
- predisposizione della modulistica, cartacea e in formato elettronico, utile al servizio di front office;
- gestione del coordinamento dello spazio incontro per i giovani;
- stampa e archiviazione schede e materiale informativo;
- creazione di un archivio per la consultazione del pubblico;
- individuazione della rete di soggetti, da coinvolgere per effettuare le attività di animazione sul territorio (Attività che si sviluppa nell'area 3);
- predisposizione dei materiali da inviare e invio degli stessi ai soggetti individuati al fine di preparare il terreno per gli incontri degli operatori dell'area 3.

Animazione sul Territorio

Per un corretto e proficuo funzionamento lo spazio deve possedere una fitta rete di relazioni con l'ambiente che lo circonda, a partire dalle istituzioni e dagli enti locali. Più questa rete ha le maglie strette ed è ampia, condivisa, aggiornata e stratificata, meglio può raggiungere gli obiettivi per cui è stato ideato. Superata la prima fase di start up, durante la quale l'ente informerà i propri contatti istituzionali tradizionali dell'avvio del nuovo servizio, presso queste realtà di fatto la rete sarà già implementata e pronta per fornire ai volontari le necessarie conoscenze da girare agli utenti interessati. In tale senso, operativamente si dovrà provvedere a:

- inviare ai principali Comuni, enti ed associazioni della provincia di Palermo – e in particolare del territorio oggetto del presente progetto – materiale informativo sulle attività previste nel progetto e sugli eventi e sulle manifestazioni che si organizzeranno periodicamente

- organizzare, ove sarà possibile, incontri tra gli operatori, i volontari e gli amministratori per mettere a punto strategie sinergiche di interscambio di informazioni, al fine di definire le possibilità di erogazione di un miglior servizio;
- individuare nei Comuni, nelle associazioni e negli enti più partecipativi e disponibili, dirigenti ed impiegati disponibili a mantenere rapporti continuativi con il personale del centro. Ciò, evidentemente, al fine di instaurare un rapporto prima di tutto umano, piuttosto che una relazione di mero funzionamento istituzionale;
- organizzare manifestazioni e attività di sensibilizzazione attraverso la programmazione di:
 - Occasioni ricreative: che possano intrattenere e animare i soggetti raggiunti attraverso la proposta di giochi e attività ludiche sia per giovani che per anziani in modo da favorire anche uno scambio intergenerazionale;
 - Momenti culturali e feste di quartiere: progettazione di eventi e attività a largo spettro che possano coinvolgere la cittadinanza tutta. Questi momenti si proporranno l'obiettivo di trasmettere messaggi significativi sulla responsabilità civica che ogni cittadino deve avere e sulla capacità di ognuno di sentirsi coinvolto attivamente e in modo partecipe dentro logiche sociali e dinamiche politiche intese come partecipazione alla vita della governance del territorio.
 - Momenti aggregativi: che possano essere pensati e strutturati come momenti di animazione del territorio e di promozione sia del servizio civile come esperienza di crescita personale e umana, sia degli stessi valori che l'esperienza ha in sé: cittadinanza attiva, atteggiamenti di non violenza, responsabilità civica, attenzione all'altro. Questi momenti avranno in sé il compito di promuovere una cultura del cambiamento che coinvolga tutti i potenziali soggetti raggiunti, proponendo anche all'interno dei *non luoghi* (spazi che hanno la prerogativa di non essere identitari, relazionali e storici) occasioni di condivisione e di crescita individuale dentro un sistema di relazioni.

Con il presente progetto l'EnAIP-Palermo guarda alla possibilità di aumentare le opportunità di incontro tra le esigenze degli utenti e i servizi a loro dedicati. Le attività si articoleranno in base al seguente cronogramma indicativo, che potrà essere modificato in base alle esigenze del servizio e del volontario. Le tipologie di attività previste saranno **di natura trasversale** rispetto ai servizi del centro:

- **Pubblicizzazione;**
- **Inserimento dei volontari;**
- **Formazione generale e specifica;**
- **Affiancamento Volontari;**
- **Monitoraggio;**

Back Office												
Animazione sul territorio												

Per il corretto raggiungimento degli obiettivi progettuali ed in funzione dei piani sopra riportati gli operatori collaboreranno a promuovere attività, trasformandosi in animatori/trici sociali e culturali e facilitatori di una relazione tra i soggetti utenti dell'intervento progettuale, capaci di coinvolgere i soggetti beneficiari che intendano impegnarsi concretamente in una serie di attività precedentemente identificate.

In dettaglio, si avrà:

	Descrizione dettagliata delle attività
Front office	<p>L'attività di front office sarà il momento relazionale più significativo attraverso il quale il volontario del servizio civile incontrerà il giovane contribuendo al percorso di crescita dello stesso e avviando processi e dinamiche utili anche ad un percorso personale.</p> <p>Il momento si realizzerà attraverso l'erogazione dei seguenti servizi al giovane</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. ricerca di opportunità di formazione professionale; 2. istruzione scolastica e universitaria; 3. promozione della cultura presso i giovani; 4. educazione alla legalità; 5. sensibilizzazione al volontariato; 6. esperienze di vita sociale; 7. momenti ludico sportivi; 8. momenti di interazione e di ascolto richieste; <p>Aspetti della comunicazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. assimilazione di informazioni e trasmissioni delle informazioni acquisite dall'utenza giovanile; 2. attività di monitoraggio dell'utenza rispetto ai bisogni che esprime; 3. indagine sul grado di soddisfazione dell'utenza, integrazioni, suggerimenti. <p>I servizi offerti saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> Ø Informa giovani Ø Informa Europa Ø Sostegno all'organizzazione di eventi giovanili
Back Office	<p>L'attività di Back Office sarà importante per la realizzazione delle seguenti attività</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricerca attiva delle informazioni da trattare e/o rendere immediatamente fruibili; - stampa e archiviazione schede e materiale informativo; - individuazione, organizzazione e contatto delle fonti informative; - predisposizione della modulistica, cartacea e in formato elettronico, utile al servizio di front office;

	- individuazione della rete di soggetti, da coinvolgere per effettuare una corretta promozione dei rapporti sul territorio;
Animazione sul territorio	<p>L'animazione sul territorio consentirà ai volontari di intercettare i giovani sul territorio e di avviare contatti e momenti di sensibilizzazione utili alla promozione sia delle attività di progetto che del servizio civile nazionale come esperienza di crescita, di confronto sociale e di cittadinanza attiva. Durante l'animazione del territorio le attività da svolgere potranno essere:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzare, ove sarà possibile, incontri tra gli operatori, i volontari e gli amministratori per mettere a punto strategie sinergiche di interscambio di informazioni, al fine di definire le possibilità di erogazione di un miglior servizio; 2. Individuare nei Comuni, nelle associazioni e negli enti più partecipativi e disponibili, dirigenti ed impiegati disponibili a mantenere rapporti continuativi con il personale del centro. 3. Individuazione dei principali istituti scolastici e centri di aggregazione, insistenti nell'area di realizzazione del progetto, attraverso una serie di contatti con docenti, presidi, operatori a più livelli e personale impegnato in progetti che abbiano come destinatari i giovani e gli anziani; 4. Raccolta delle varie disponibilità; 5. Pianificazione di una serie di incontri con gli studenti per sensibilizzare i giovani sull'attività del SCN, su quella dello sportello oggetto del presente progetto e sulle opportunità offerte dal servizio; 6. Distribuzione di materiale informativo ai soggetti maggiormente recettivi.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Il progetto prevede frequenti occasioni di incontro con i responsabili dell'associazione del progetto e con un gruppo di volontari dell'associazione stessa, che sposando in pieno i valori associativi e proposti dal servizio civile stesso, si metteranno a disposizione per garantire un supporto formativo e di confronto oltre che una supervisione continua ai volontari del SCN al fine di garantire un positivo e significativo espletamento del servizio richiesto. Durante lo svolgimento del progetto i volontari saranno seguiti passo dopo passo, per garantire loro la possibilità di una formazione "on the job", basata sul principio dell'imparare facendo; si punterà, inoltre, alla valorizzazione e all'acquisizione di una specifica attitudine al servizio, inteso come valore universale ispirato ai principi di solidarietà e civiltà.

In particolare, in riferimento al punto di cui in trattazione, l'ente metterà a disposizione dei volontari di servizio civile, una serie di figure/risorse umane, così come evidenziato nella tabella sottostante.

Tipologia risorsa	Professionalità e ruolo
Un direttore di servizi dello spazio incontro (Volontario)	Disponendo delle specifiche competenze, nonché dell'esperienza maturata nell'attività di governo specificamente di sportelli multifunzionali, nonché dell'esperienza pluriennale nella qualità di consulente esperto in problematiche di integrazione per la fruibilità dei servizi di sportello, la risorsa sarà utile nell'attività di organizzazione generale del centro, nella funzione di indirizzo e <i>management</i> , supportando i volontari in SCN, nonché le altre risorse umane che l'ente mette a disposizione, al fine di una corretta

	ed efficace erogazione del servizio.
1 Esperto di comunicazione (Volontario)	La professionalità impegnata avrà il ruolo di supportare i volontari di S.C. in tutte quelle attività che afferiscono all'area comunicazione, che risultano tra l'altro di fondamentale importanza per la corretta gestione ed organizzazione dei servizi del centro.
1 Esperto psicologo/pedagogo (Dipendente)	In funzione delle maturate esperienze nella qualità di consulente in Centri di Orientamento, accoglienza ed accompagnamento, la risorsa sarà il punto di riferimento per l'individuazione e la risoluzione di situazioni di conflitto, infelicità, confusione e smarrimento che dovessero insorgere nei fruitori. La figura in questione vanta tra l'altro una pluriennale esperienza nella conduzione di centri aggregativi, potendo così rappresentare un punto di riferimento per i volontari nella ordinaria attività del centro.
1 Esperto in gestione di progetti complessi (Volontario)	La risorsa impiegata avendo maturato una pluriennale esperienza nella gestione di progetti complessi potrà essere di supporto per la corretta organizzazione del servizio, in oltre, la risorsa avendo altresì maturato una pluriennale esperienza nell'ente quale supporto specialistico negli sportelli multifunzionali, potrà mettere in campo le esperienze e le competenze possedute a disposizione dei volontari per meglio indirizzare la loro volontà.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari saranno affiancati da operatori, soci ed altri volontari nella realizzazione delle attività di seguito elencate:

ricerca/documentazione/informazione su:

- opportunità di formazione professionale;
- istruzione scolastica e universitaria;
- promozione della cultura presso i giovani;
- educazione alla legalità;
- promozione del volontariato e del servizio all'altro come stimolo di crescita e di confronto;
- educazione ad una cittadinanza attiva;
- organizzazione, ove sarà possibile, di incontri tra gli operatori, i volontari e gli amministratori per mettere a punto strategie sinergiche di interscambio di informazioni;
- organizzazione e conduzione di manifestazioni e attività di sensibilizzazione attraverso la programmazione di occasioni ricreative, di animazione presso gli istituti scolastici, parrocchie e oratori, di momenti culturali e feste di quartiere.
- individuazione, organizzazione e contatto delle fonti informative;
- ricerca attiva delle informazioni da trattare e/o rendere immediatamente fruibili;
- predisposizione della modulistica, cartacea e in formato elettronico, utile al servizio di front office;
- stampa e archiviazione schede e materiale informativo;
- creazione di un archivio per la consultazione del pubblico;
- individuazione della rete di soggetti, da coinvolgere per effettuare una corretta promozione

dei rapporti sul territorio;

Specifiche attività legate all'obiettivo della crescita personale del giovane

L'obiettivo della crescita personale dei giovani impiegati nel progetto è una delle priorità del progetto di servizio civile che l'ente intende proporre. È infatti intenzione dell'ente proponente organizzare, attraverso il fondamentale apporto dei giovani volontari del servizio civile:

- Attività di socializzazione;
- Attività di sensibilizzazione e animazione sul territorio;
- Partecipazione degli eventi organizzati dall'ente;

Queste attività consentiranno all'ente di avviare e coinvolgere i volontari in attività di integrazione e socializzazione che consentano ai soggetti in gioco di costruire una relazione sempre più forte e funzionale al raggiungimento degli obiettivi progettuali. **Il valore del servizio deve andare al di là delle ore da svolgersi nell'arco della settimana, per potersi realizzare pienamente in una libera scelta di presenza e sostegno.** Inoltre, il valore cristiano che l'ente proponente mette al centro della sua dimensione associativa, sarà un punto fermo nel coinvolgimento dei giovani in servizio, al fine di curare una formazione civica, umana e spirituale che possa essere segno di crescita personale nell'esperienza del servizio civile nazionale.

Specifiche attività legate all'obiettivo della partecipazione al Servizio Civile di giovani con minori opportunità

Il progetto che si intende proporre avrà anche l'obiettivo di promuovere la partecipazione di giovani con minori opportunità, nello specifico con bassa scolarizzazione e provenienti da vissuti e situazioni di disagio e, ancora, con disabilità certificate ai sensi della L. 104/92, purché idonei allo svolgimento delle attività richieste dal progetto. Per poter promuovere questa partecipazione l'ente ha pensato di predisporre tra i parametri di valutazione anche il livello di scolarizzazione come requisito di accesso al progetto in fase di selezione. Il parametro sarà comunque a vantaggio delle situazioni a bassa scolarizzazione ovvero sarà dato un punteggio più alto a chi ha un titolo di studio più basso. Questa scelta ha un fondamento pedagogico e di metodo. Infatti in tal modo si garantirà effettivamente una condizione di vantaggio ai soggetti con minori opportunità inoltre, l'esperienza legata al vissuto personale potrà essere di supporto e di facilitazione al contatto con giovani che vivono una condizione di disagio.

Inoltre saranno proposte anche attività di supporto che consentiranno all'esperienza di servizio civile di essere per alcuni giovani con minori opportunità realmente un momento di crescita e di reinserimento nel tessuto socio/culturale/economico della nostra realtà sono state pensate e programmate una serie di attività che mirano nel loro complesso a favorire ed implementare il

senso civico ed i valori del rispetto e dell'integrazione. Fra le attività in programma si riportano:

- spazi di incontro tra giovani volontari dell'associazione e i volontari del servizio civile;
- momenti socializzanti (ove i volontari condotti da un esperto in dinamiche di gruppo possano conoscersi e farsi conoscere al fine di creare un gruppo coeso e convinto delle proprie potenzialità e capacità);
- tavoli di confronto (ove i volontari coordinati da un pedagogo/psicologo possano interagire e relazionarsi partendo dalle loro esperienze personali riviste nel nuovo contesto di appartenenza, attraverso dinamiche comunicative efficaci);

Nei limiti del possibile, i volontari con disabilità o con minori capacità in condizioni di svantaggio saranno coinvolti nella totalità delle attività progettuali, senza distinzioni o discriminazioni preconcette. Nell'assegnare i compiti e le mansioni da svolgere nell'ambito delle diversificate attività, sarà comunque cura degli OLP, del legale rappresentante e dell'equipe dell'associazione tenere conto delle capacità, delle aspirazioni, delle competenze e dei limiti di ciascun volontario, in modo da poter "mettere la persona giusta al posto giusto" e raccogliere da ognuno il massimo ottenibile in funzione delle proprie abilità e disabilità.

Partecipazione dei volontari al lavoro di equipe dell'associazione

Al fine di promuovere nei volontari un forte senso di appartenenza al sistema di riferimento, gli stessi saranno coinvolti a pieno titolo nell'equipe degli operatori dell'associazione. Questo coinvolgimento attivo e pieno determinerà nei volontari un forte senso di appartenenza in una logica di corresponsabilità che si realizza anche in processi di codecisione e di collaborazione efficace.

È previsto, secondo quanto previsto dai c.d. "Criteri regionali aggiuntivi", la redazione di un bilancio di competenze nonché lo svolgimento di un modulo di formazione dedicato all'Orientamento formativo. Si vedano i successivi box n. 43 e 44.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

15

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

15

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	EN.A.I.P.-PALERMO 1	PALERMO	Piazza Papa Giovanni Paolo II 18	15384	3	Trapani Giuseppe	25/06/1982	TRPPGPP82H25G273G			
2	EN.A.I.P.-PALERMO 2	MONREALE	Piazza Fedele 26	24905	4	Trapani Antonino	22.05.1954	TRPPNNN54E23G273K			
3	EN.A.I.P.-PALERMO 3	PALERMO	Via Benedetto Castiglia 8	58257	4	Giambelluca Mario	28.01.1959	GMBMRA59A28C135F			
4	EN.A.I.P.-PALERMO 3	BAGHERIA	Via Consolare 133	58258	4	Marascia Giuseppe	22.01.1968	MRSFGPP68A22G273X			

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le attività di progetto prevedono anche momenti di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale. Questi momenti saranno finalizzati a far conoscere l'esperienza del servizio civile nazionale al territorio in cui il progetto opera, non soltanto come esperienza in sé, ma soprattutto attraverso la testimonianza diretta dei volontari che garantiranno una efficace diffusione del progetto e della sua valenza sociale e civica.

Al fine di raggiungere gli obiettivi di una adeguata promozione e sensibilizzazione del servizio civile, saranno attuate due misure, l'una d'informazione e pubblicizzazione e l'altra di promozione. L'intento è quello di informare sulle opportunità offerte dalla partecipazione all'attività in oggetto e di attivarsi al fine di creare e sviluppare da un lato sinergie nel territorio, attraverso un coinvolgimento di operatori economici pubblici e privati, e di avviare uno scambio finalizzato alla individuazione di coerenti misure capaci di dare una corretta implementazione alle iniziative tendenti alla creazione di una cultura di rispetto, uguaglianza e valorizzazione delle diversità. Al fine di rendere visibile anche **via Web il progetto**, è previsto che si mettano in rete nel proprio sito le sue finalità nonché le notizie relative a selezioni ed avvio del progetto stesso, in un'area dedicata al servizio civile.

Sia la visibilità sul web che la promozione, di cui sotto, del progetto presso strutture aggregative quali scuole, parrocchie, centri diurni, ecc., saranno messi in atto dai volontari stessi, che condotti dagli operatori volontari dell'associazione, da un lato realizzeranno un sito piuttosto o un blog, che possa riportare tutte le iniziative del centro tenendolo aggiornato; dall'altro possano contattare e fissare appuntamenti con le strutture del territorio, facendo in tal modo esperienza anche dell'importanza della promozione del progetto.

Di seguito si enucleano alcune delle iniziative programmate che avranno lo specifico compito di far conoscere le iniziative progettuali.

Attività a livello locale svolte in itinere:

Incontri con il territorio **numero 3x2h= 6h**

Incontri nelle parrocchie **numero 2x2h=4h**

Incontri nelle Associazioni no profit **numero 3x2h=6h**

Totale ore dedicate in itinere: 18h

Attività a livello locale svolte ex post:

Incontri nelle Associazioni no profit **numero 3x2h=6h**

Totale ore dedicate durante ex post: 6h

Totale delle ore dedicate per attività di promozione e sensibilizzazione: 24

Sono **previste attività nelle piazze principali** al fine di sensibilizzare ed informare tutti i soggetti che spesso trascorrono qui le proprie giornate, una sensibilizzazione su strada quindi che si prefigge come obiettivo quello di superare la barriera rappresentata troppo spesso dalla strada come “luogo di mezzo e impenetrabile” e invece renderlo significativo spazio di incontro tra i volontari e i potenziali utenti del progetto.

L’ente per quanto riguarda i protocolli per l’effettuazione degli incontri allega alla presente l’elenco degli enti e degli organismi e relative convenzioni stipulate che perdurano da anni e che ha realizzato in funzione di un migliore efficacia della sua mission. Si evidenzia che sono state allegate tutte le convenzioni poste in essere pur consapevoli che talune potranno non essere interessanti per il progetto stesso, allo stesso tempo si evidenzia che tra quelle allegate si trovano sicuramente riscontri per una efficace azione di promozione e sensibilizzazione del progetto.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

L’ente ha predisposto una scheda di selezione volontari del servizio civile nazionale con parametri che tiene conto della idoneità dei candidati alla realizzazione del progetto e che soprattutto può garantire la partecipazione ai giovani con minori opportunità attraverso, come detto sopra, il riferimento al titolo come elemento di valutazione (**titolo di studio più basso = punteggio più alto**) e inoltre in fase di colloquio i selezionatori valuteranno anche la condivisione dei valori e la predisposizione ad attività sociali, caratterizzata dalle qualità umane possedute e manifestate dagli aspiranti volontari.

A tal fine, l’ente ha predisposto come elemento di valutazione il titolo di studio, considerando il titolo più basso con un maggiore punteggio rispetto al titolo più alto, garantendo in tal modo un reale e concreto vantaggio nella fase di selezione del progetto. Questa scelta trova il suo fondamento pedagogico nella

consapevolezza che intercettare e contattare giovani che vivono una situazione di disagio richiede una capacità di codifica e di decodifica del linguaggio, degli usi e delle abitudini e anche degli atteggiamenti che caratterizzano le realtà maggiormente disagiate, codifica e decodifica che i giovani provenienti da quelle realtà potrebbero effettuare con una maggiore facilità.

In sede di valutazione saranno comunque prese in considerazione e valorizzate esperienze pregresse di volontariato soprattutto se in settori simili o attinenti a quello del progetto, e ancor di più se presso l'associazione proponente.

In sintesi, il colloquio di selezione avverrà attraverso due momenti portanti, la valutazione dei titoli e dei requisiti (curriculum e scheda di selezione allegata) e il colloquio di selezione teso a valutare e verificare l'idoneità e la motivazione del candidato.

Per verificare i criteri autonomi proposti dall'ente si allega alla presente la scheda predisposta per la selezioni dei volontari e la scheda di valutazione del colloquio (c.d. all.4)

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Strumenti e prassi di rilevazione

Tutta l'attività del progetto sarà monitorata, al fine di verificare sia i livelli di apprendimento dei volontari che i benefici prodotti dal progetto nel contesto territoriale di riferimento.

Il monitoraggio sarà inteso come un processo di ricerca che accompagnerà costantemente l'intervento, e sarà finalizzato a prendere in considerazione il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento, osservarne e misurarne i risultati parziali, individuando anche altri risultati non previsti. Il monitoraggio non consisterà, quindi, in una semplice azione di controllo, ma costituirà un momento di verifica e di apprendimento per il miglioramento dei risultati, nel quale ciascun soggetto si mette in gioco, essendo responsabile e primo utilizzatore della propria valutazione, acquisendo conoscenza per migliorare il proprio operato in relazione

all'obiettivo comune.

In questo modo sarà possibile riprogrammare gli interventi in relazione a riscontri oggettivi, fornire una base utile per la valutazione ai livelli superiori e mettere "in rete" risultati di esperienze diverse. Tali azioni di monitoraggio sono strutturate sulla base di interventi mirati effettuati durante lo svolgimento del progetto stesso. Sarà cura del personale, durante lo svolgimento del progetto, effettuare verifiche relative alla conoscenza dei contenuti nonché allo stato di attuazione del percorso.

Ciò sarà fatto soprattutto attraverso un continuo confronto e dialogo tra i coordinatori del progetto e i volontari che faciliterà un efficace piano di monitoraggio focalizzato **sulla rilevazione in itinere dell'andamento delle attività previste dal progetto (cosa funziona e cosa non funziona nel progetto).**

Al fine, poi, di sondare le capacità operative acquisite dai volontari, si mirerà a valutare la loro abilità nel confrontarsi con *case studies* e con le problematiche di lavoro da essi derivanti. Le metodologie attuate al fine della valutazione richiederanno la partecipazione attiva dei volontari nello svolgimento e nella valutazione delle fasi di intervento.

Tali interventi di monitoraggio saranno effettuati in itinere e nello specifico alla fine del terzo, sesto, nono e dodicesimo mese di progetto, attraverso questionari all'uopo predisposti e somministrati, ai giovani volontari, agli operatori locali di progetto e agli altri soggetti eventualmente coinvolti nello svolgimento del progetto. L'esperto del monitoraggio valuterà di volta in volta relazionando su eventuali criticità. I principali criteri di valutazione utilizzati sono:

- efficacia, che si riferisce al grado di conseguimento degli obiettivi del progetto, attraverso il raffronto tra risultati ottenuti e risultati attesi o bisogni che si intendeva soddisfare.
- efficienza, con cui si intende l'utilizzo e l'allocazione ottimale delle risorse nel raggiungimento degli obiettivi del programma; la capacità di un dato intervento di raggiungere l'obiettivo prefissato con il minimo costo temporale, finanziario ed umano;
- sensibilità, volta a rilevare opinioni, atteggiamenti e aspettative dei beneficiari del progetto e mette in evidenza la capacità del progetto di raccogliere le esigenze degli utenti e di adattarsi ad esse; o come soddisfazione se ci poniamo dal lato del ricevente e intendiamo l'espressione del livello di gradimento di

quanto utilizzato e/o ottenuto.

ESITO FINALE – OUTCOME

Un questionario finale predisposto all'uopo e proposto sia ai giovani volontari che agli operatori locali di progetto, consentirà la valutazione dell'esito complessivo del progetto, gli effetti positivi delle azioni sviluppate.

- 21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

- 22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Come evidenziato nei punti 7 ed 8 del presente formulario, al fine di favorire la partecipazione al progetto di soggetti con minori opportunità sarà valutata la bassa scolarizzazione come valore di accesso al progetto, attraverso una valutazione oggettiva strutturata nella scheda di valutazione del candidato, dove al titolo di studio più basso sarà riconosciuto un punteggio più alto.

Inoltre il colloquio conseguente alla scheda di valutazione permetterà di valutare il livello di motivazione del candidato con specifiche domande sulla scelta relativa al progetto e sul valore aggiunto che il candidato potrà offrire allo sviluppo dello stesso. Importante sarà anche, in sede di colloquio, sondare la disponibilità di tempo e la conoscenza del settore di intervento e del progetto nello specifico.

Per la valutazione dei requisiti richiesti si fa riferimento alla scheda di valutazione dei criteri autonomi e alla scheda di valutazione del colloquio allegati alla presente proposta.

- 23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

L'ente metterà disposizione del progetto, oltre alle risorse umane necessarie, anche la sede di realizzazione delle attività. Le risorse umane e finanziarie concorrono alla realizzazione dei progetti attraverso l'accoglienza e la predisposizione di spazi di lavoro nei propri uffici, attivando tutti i supporti operativi per lo sviluppo dei progetti e delle singole iniziative, attraverso la fase formativa e la direzione dei progetti affidata al proprio personale competente, attraverso il sostegno dei costi non rientranti nella dotazione ministeriale.

In relazione alle risorse tecniche messe a disposizione del progetto, l'ente garantirà attraverso la propria dotazione strumentale un idoneo spazio fisico/tecnico lavorativo a tutti i volontari.

Formazione specifica	Risorse finanziarie
Predisposizione e fornitura materiale didattico (ricerche, redazione e stampa dispense)	Quantificabile in 500,00 Euro
Strumenti multimediali e postazioni informatiche (PC portatile, videoproiettore, lavagna fogli mobili, PC fisso, connessioni internet, cavi e materiale di consumo per stampanti e altro hardware) in dotazione	Quantificabile in 700,00 Euro
Risorse tecniche e strumentali (come da voce 26)	Risorse finanziarie
Predisposizione postazioni di lavoro anche con l'ausilio di computer (Vedi Specifica Punto 26)	Quantificabile in 800,00 Euro
Utilizzo mezzi di locomozione per spostamenti volontari nei luoghi di esecuzione del progetto e relativo carburante	Quantificabile in 750,00 Euro
Totale Risorse Finanziarie Aggiuntive:	2.750,00 Euro

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

L'ente nel rispetto delle finalità di progetto ha costruito una rete a sostegno del progetto utile sia al raggiungimento degli obiettivi che all'implementazione delle attività.

La rete a sostegno è rappresentata da due enti no profit e due enti profit e formalizzata da un protocollo di intesa tra l'ente proponente e ognuno degli enti sotto elencati:

Enti no profit:

- l'A.I.P. – Associazione Italiana Pensionati, che fornisce servizi gratuiti di patronato ed assistenza fiscale;

L'associazione rappresenta primariamente i pensionati delle attività commerciali, turistiche, dei servizi ed ausiliarie di queste, nonché di altre attività autonome o subordinate e affini. Nello svolgimento della propria attività, però, l'A.I.P. fornisce servizi gratuiti a tutti i cittadini, italiani e stranieri, che necessitano di assistenza fiscale o di patronato. L'associazione persegue i seguenti scopi: tutela degli interessi degli associati nel rispetto dei principi sanciti dalla Costituzione; assicura la rappresentanza della categoria negli organismi pubblici; sviluppa opportune

iniziative a livello legislativo al fine di migliorare la condizione economica e sociale del pensionato realizzando la piena parificazione del trattamento previdenziale, sanitario, assistenziale e sociale con gli altri lavoratori pensionati; promuove ricerche in proprio ed in collaborazione con l'Associazione di Patronato ed altri Enti ed Istituzioni, sulle condizioni e problemi specifici dei pensionati e degli anziani; organizza iniziative per il tempo libero e la ricreazione e il divertimento dei propri associati e dei pensionati in genere, in specie organizzando attività di turismo sociale destinate specificatamente alla terza età; promuove la fornitura dei servizi necessari e utili ai propri scopi. Tra questi servizi, a titolo esemplificativo si elencano:

1. successioni (svolgimento completo della pratica di successione presso l'ufficio del registro e del catasto);
2. vertenze e consulenza del lavoro – indennità di disoccupazione;
3. pensioni;
4. rendite da infortuni e malattie professionali;
5. analisi posizioni contributive;
6. assistenza sanitaria e maternità;
7. assistenza sociale;
8. invalidità civile.

- la Lega Consumatori Sicilia, associazione consumerista riconosciuta a livello regionale attiva nella difesa dei diritti dei cittadini consumatori;

La Lega Consumatori opera, sin dal 1971, per garantire la difesa dei diritti dei cittadini in tutti i momenti “delicati” della loro vita (stipula di contratti, acquisto di beni e servizi, disservizi subiti da parte di aziende pubbliche o private, ecc.). Associazione riconosciuta a livello regionale e nazionale, fa parte, da sola o insieme a rappresentanti di altri sodalizi simili, di svariati organismi volti a migliorare la qualità della vita dei consumatori. Svolge la propria attività attraverso una rete di sportelli e collaboratori volontari sparsi in varie province dell'isola.

La Lega Consumatori Sicilia conta in Sicilia in atto circa 3.700 soci. La Lega assiste i consumatori in una molteplicità di situazioni, tra le quali, per esempio, nel caso del ricevimento di bollette da parte di gestori di telefonia, una su tutte Telecom Italia, inspiegabilmente anomale, avverso le quali è possibile addivenire ad una transazione, in sede di conciliazione, con l'azienda erogatrice del servizio.

Medesimo percorso viene consigliato nel caso di bollette ENEL, AMAP e di altre aziende erogatrici di servizi pubblici, ugualmente “sospette”, così come nei casi di contratti conclusi fuori dai locali commerciali o attraverso vendite porta a porta, di contratti di assicurazione o contratti bancari controversi, e infine nel caso di inadempienze contrattuali da parte del venditore per cui è possibile ottenere un risarcimento o comunque è possibile annullare il contratto.

La Lega Consumatori ha offerto, negli ultimi anni, la sua consulenza anche in altri settori: diritto di famiglia, eredità, successioni, diritto condominiale. La Lega ha, inoltre, svolto una azione di controllo e verifica dell’applicazione delle imposte comunali (ICI, TOSAP, ecc.). La Lega offre un tipo di assistenza diretta e personale, assolutamente non burocratica. Diversi sono gli sportelli aperti al pubblico, presso i quali è possibile richiedere un appuntamento con lo staff tecnico, formato da una squadra di giovani avvocati e conciliatori. Presso gli sportello della Lega, il consumatore trova assistenza praticamente in tempo reale. Le consulenze sono gratuite. Viene richiesta solo l’adesione all’Associazione. In molti casi gli interventi hanno avuto ad oggetto questioni relative a “bollette pazze” o a servizi telefonici addebitati ma in realtà mai richiesti dagli utenti, alle cosiddette “clausole abusive”, cioè quelle clausole di solito scritte nei contratti o nelle ricevute in carattere minuscolo, in realtà sono *contra legem*. Altro campo di intervento florido è stato quello delle televendite e delle vendite “porta a porta”.

Enti profit

- **ERRIPA SERVICE srl**; Società di servizi che fornirà supporto logistico organizzativo e strumentale nei confronti dei partner e della rete associativa, dei volontari in servizio e degli utenti stessi del progetto.

Descrizione del ruolo concreto rivestito dalla rete all’interno del progetto

Di seguito, per meglio descrivere le competenze dei suddetti partners, così da poter far comprendere la rilevanza dell’apporto degli stessi alla realizzazione del progetto, si riportano dettagliate descrizioni della loro attività all’interno del progetto stesso.

- L’A.I.P. – Associazione Italiana Pensionati, forte della sua esperienza nel settore dell’assistenza fiscale e di servizi di patronato, potrà offrire un servizio di supporto, grazie a volontari che affiancheranno i giovani inseriti nel progetto. L’ente

proponente che attraverso il progetto sposa l'intento di mettere in relazione due generazioni molto distanti tra loro, potrà ritrovare nell'AIP un supporto di natura metodologica per il volontario SCN sulla relazione con il soggetto anziano.

- La Lega Consumatori Sicilia, da anni impegnata nella tutela del consumatore, darà un valido contributo nella diffusione del progetto stesso, facendosi promotore dei servizi offerti dall'ente proponente attraverso il supporto dei giovani del SCN.

- ERRIPA SERVICE srl:

L'apporto al progetto si struttura in:

Contributo ai volontari

Offrirà supporti multimediale e attrezzature per la formazione generale e specifica, inoltre predisporrà le dispense relative ai moduli trattati durante la formazione.

Contributo ai destinatari

Curerà la stesura e la stampa di dispense e piccoli manuali per i destinatari del progetto relativamente alle tematiche trattate dallo sportello: ricerca attiva del lavoro; contesti giovanili sani; relazioni generazionali e intergenerazionali; prevenzione al disagio.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Per la realizzazione del progetto, in relazione agli obiettivi ed alle attività previste dallo stesso, saranno messi a disposizione dei volontari, nelle sedi di attuazione del progetto, varie attrezzature e strumenti così come appresso meglio specificato.

Dotazione per ciascuna sede di realizzazione:

- Personal Computer con collegamento ad internet, linea ADSL e software necessari;
- Stampante;
- Fax (linea dedicata);
- Fotocopiatrice;
- Programmi informatici;
- Materiali informativi, divulgativi e di lavorazione:
 1. dispense varie contenenti informazioni sui temi sull'informazione giovanile;
 2. Modulistica e formulari di richiesta servizi;
 3. Depliant e Brochure di progetto e dei servizi erogati dallo sportello.

Dotazione Generale di Supporto al Progetto:

- Lavagna luminosa;
- Aule per la formazione dei gruppi e sale incontri;
- Attrezzature tecnico-didattiche;
- Locali per riunioni periodiche;
- Computer Portatile;
- Video proiettore;
- Lavagna a fogli mobili;
- Materiali informativi;
- dispense legate ai temi trattati durante la realizzazione della formazione;
- n°2 autovetture per gli spostamenti dei volontari per le attività esterne e per le eventuali esigenze in corso di progetto.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

No

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

No

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

A tutti i volontari, vista la partecipazione alle attività formative previste da progetto, e come appresso specificato realizzate da un Ente di formazione accreditato presso la Regione Sicilia per le attività formative, verranno, a seguito di idoneo esame, riconosciute le competenze acquisite attraverso la consegna di un attestato di partecipazione alle stesse. Durante l'arco dell'attuazione del progetto, i volontari saranno impegnati in attività formative volte all'acquisizione delle competenze, così come descritto al punto 34 per la formazione generale ed al paragrafo 41 per la formazione specifica.

Il riconoscimento delle competenze, relativamente alla formazione specifica, sarà effettuato dall'ente di formazione ENFAGA, ente che opera per la formazione professionale di giovani e di adulti, occupati e disoccupati ed attualmente svolge

corsi nei settori commercio, turismo ed industria finanziati attraverso la L.R. 24/76 e successive modifiche. È un ente Accreditato presso l'Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale della Regione Siciliana ed ha stipulato con il nostro ente una apposita convenzione, allegata al presente progetto.

Ai giovani volontari sarà certificato il riconoscimento delle competenze acquisite durante la realizzazione del progetto.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Le attività formative verranno svolte presso la sede dell'ente sita in Via Benedetto Castiglia, 8 – Palermo o, in alternativa, presso un'altra sede accreditata regolarmente comunicata attraverso l'apposita procedura al momento vigente.

30) Modalità di attuazione:

In proprio presso l'ente, con formatore dell'ente già formato specificamente dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile attraverso la frequenza ad un percorso formativo. **L'intero monte ore di formazione generale sarà svolto entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto.**

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Durante lo svolgimento del corso i partecipanti saranno impegnati in attività formative volte a rendere i volontari pienamente consapevoli dell'apporto di ognuno allo sviluppo e al progresso della società civile nello spirito dell'UNSC. Da un punto di vista strettamente metodologico, si è scelto di ricorrere a specifiche metodologie didattiche, coerenti con gli obiettivi prefissati in sede di progettazione, che risultano fondamentali per il successo dell'iniziativa proposta. L'approccio metodologico che viene preso in considerazione è quello psico sociologico, focalizzato sul fronteggiamento dei problemi; si intende porre al centro

dell'interesse la persona con le sue relazioni e con il suo ruolo sociale, non semplice fruitore di un intervento assistenziale, ma "soggetto attivo", capace di attuare, sotto la spinta dei corretti input, strategie autonome per superare le difficoltà presenti. Tale approccio potrà motivare i partecipanti, che più che ricevere informazioni, matureranno insieme al gruppo. Quanto detto lascia intendere che si farà ricorso ad una formazione d'aula, anche se nella sua realizzazione la didattica di tipo frontale, verrà continuamente accompagnata da tecniche di didattica attive quali: **tecniche di animazione di gruppo, esperienze e testimonianze (Anche attraverso video), lavori di gruppo, discussione di case studies, role playing**. Si tratta di un insieme di metodologie, che privilegeranno un approccio di tipo pragmatico, al fine di stimolare i partecipanti ad attingere dalle proprie risorse personali.

33) *Contenuti della formazione:*

In ottemperanza al Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot. 13749/1.2.2 del 19/07/2013, con il quale sono state emanate le nuove "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", si è strutturato un percorso formativo che ha l'obiettivo generale come recitato in circolare di:

- fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile;
- sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile;
- assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile.

Per il raggiungimento dei prescritti obiettivi si farà ricorso ad un percorso della durata complessiva di 42 ore con una articolazione modulare proposta nelle succitate linee guida che di seguito si ripropone. Si precisa che per ogni modulo gli obiettivi sono stati riportati così come formulati nella determina di cui sopra, mentre si è provveduti a rintracciare adeguati contenuti che consentano il raggiungimento degli obiettivi richiesti. Il percorso è sviluppato per macro aree e moduli formativi. **L'intero monte ore di formazione generale sarà svolto entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto.**

Macro area 1 - "Valori e identità del SCN"

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

Obiettivi:

Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "patria", "difesa senza armi", "difesa nonviolenta", ecc., avrà come obiettivo non la condivisione e/o accettazione del significato che le istituzioni attribuiscono a tali parole, bensì quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

Contenuti:

Dinamiche di gruppo

Valore storico e sociale dell'identità "Patria"

La Non Violenza come strumento di relazione

Metodologie:

Dinamiche non formali 3 ore

Lezione Frontale 2 ore

*1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN***Obiettivi:**

Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

Contenuti:

La normativa vigente: la L. 64/01.

L'evoluzione normativa.

La nascita del SCN.

Storia dell'obiezione di coscienza.

Metodologie:

Dinamiche non Formali 2 ore

Lezione Frontale 1 ore

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

Obiettivi:

A partire dal dettato costituzionale, se ne approfondirà la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata. Possono inoltre essere qui inserite tematiche concernenti la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite. Questo modulo inoltre, nei contenuti, è strettamente collegato ai moduli di cui ai punti 2) e 3). Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito di riferimenti al diritto internazionale si possono inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding".

Contenuti:

Costituzione Italiana

Art. 52

Sentenze della Corte Costituzionale

164/85

228/04

229/04

431/05

La difesa popolare non Violenta

Costituzione Italiana

Art. 52

Cenni di Gestione dei conflitti

Metodologie:

Lezione Frontale 4 ore

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Obiettivi:

Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale. In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accREDITAMENTO di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

Contenuti:

La normativa sul servizio civile nazionale

La Carta di Impegno etico del SCN.

Metodologie:

Lezione Frontale 2 ore

Macro Area 2 “La cittadinanza attiva”*2.1 La formazione civica***Obiettivi:**

La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una “cittadinanza attiva”. Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

Contenuti:

L'istruzione civica e l'educazione alla cittadinanza si precisa attraverso:

la formazione al rispetto di determinate regole che nella nostra società sono considerate essenziali: rispetto della persona e della proprietà altrui, la non discriminazione (razziale, religiosa o di altro tipo), il rispetto delle leggi, la soluzione pacifica dei conflitti, il rispetto dell'ambiente naturale, e così via;

l'introduzione alla vita politica e sociale: comprensione dei problemi della società e dei meccanismi che regolano la loro soluzione: Stato, organizzazione politica, dinamiche sociali, economiche, territoriali, culturali;

la conoscenza delle istituzioni svizzere: diritti e doveri, libertà, federalismo, organizzazione politica e istituzioni internazionali.

Metodologie:

Dinamiche non formali 3 ore

Lezione Frontale 1 ore

2.2 Le forme di cittadinanza

Obiettivi:

In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione. In tale ambito saranno possibili riferimenti alle povertà economiche e all'esclusione sociale, al problema della povertà e del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà. Si evidenzierà il ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone ed il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile. Inoltre, partendo dal principio di sussidiarietà, si potranno inserire tematiche concernenti le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile, con riferimenti al Terzo Settore nell'ambito del welfare. Sarà infine importante assicurare una visione ampia di queste tematiche, nel senso di evidenziare sempre le dinamiche internazionali legate alla

globalizzazione che investono anche le questioni nazionali e territoriali e di offrire un approccio multiculturale nell'affrontarle.

Contenuti:

Costituzione Italiana (Art. 3 e Art. 4)

La lotta alla al rischio di esclusione sociale e ruolo delle ONG

Costituzione Italiana (Art.118)

Il principio di sussidiarietà e le competenze degli enti locali

Processi sociali e culturali che conducono all'integrazione multiculturale (Socializzazione e Solidarietà)

Metodologie:

Dinamiche non Formali 2 ore

Lezione Frontale 1 ore

2.3 La protezione civile

Obiettivi:

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso. Il tema della protezione civile, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale. Partendo dall'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza. Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

Contenuti:

Il sistema di protezione civile

La protezione civile come elemento di difesa della patria

Gli organi periferici

Metodologie:

Dinamiche non Formali 1 ore

Lezione Frontale 1 ore

*2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile***Obiettivi:**

Una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i

Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un comportamento responsabile, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti.

A tale riguardo durante le ore di formazione, ci saranno momenti di testimonianza di ex-volontari, alcuni dei quali sono rimasti nel sistema per dare un aiuto allo sviluppo dello stesso e alle attività di sostegno al territorio.

Contenuti:

Testimonianze dirette di ex volontari

Metodologie:

Lezione Frontale 3 ore

Macro area 3 “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”*3.1 Presentazione dell'ente***Obiettivi:**

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

Contenuti:

L'ente e la sua struttura.

Organizzazione e settori d'intervento

Metodologie:

Dinamiche non Formali 1 ore

Lezione Frontale 1 ore

*3.2 Il lavoro per progetti***Obiettivi:**

Questo modulo, collegato al precedente, illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

Contenuti:

Compiti, competenze professionali e capacità.

L'importanza del lavoro d'equipe.

Gruppo di lavoro e lavoro di gruppo.

Leadership e gestione del potere.

I "bisogni" di un gruppo.

Lavorare per progetti nel sociale.

Elementi di progettazione sociale.

Metodologie:

Dinamiche non Formali 2 ore

Lezione Frontale 1 ore

*3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure***Obiettivi:**

In questo modulo verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile". Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce "il sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). È importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

Contenuti:

UNSC e sua struttura

Presentazione degli OLP di progetto

Processi di comunicazione e comunicazione efficace tra volontari, OLP e responsabile dell'ente.

I volontari e gli operatori dell'ente

Regole e norme interne alla struttura

Metodologie:

Lezione Frontale 3 ore

*3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale***Obiettivi:**

In tale modulo, strettamente collegato al precedente, occorrerà mettere in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e illustrare la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale. Inoltre verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

Contenuti:

Diritti e doveri dei volontari.

Finalità, ruoli e funzioni dei diversi soggetti coinvolti nel progetto di Servizio Civile.

Prontuario di servizio civile

Metodologie:

Dinamiche non Formali 3 ore

Lezione Frontale 2 ore

*3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti***Obiettivi:**

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi. Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà

prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo.

L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro.

Contenuti:

Processi di comunicazione all'interno di un gruppo di lavoro

L'emergere e la gestione dei conflitti

Tecniche di problem solving

Gestione delle emergenze

Metodologie:

Dinamiche non Formali 2 ore

Lezione Frontale 1 ore

34) *Durata:*

42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Le attività formative verranno svolte presso la sede dell'ente sita in Via Benedetto Castiglia, 8 – Palermo o, in alternativa, presso altra sede che sarà comunque regolarmente comunicata attraverso l'apposita procedura vigente.

36) *Modalità di attuazione:*

La Formazione specifica è relativa al singolo progetto e ha una durata complessiva di **72** ore da erogare, relativamente a tutte le ore, **ai volontari entro e non oltre 90 giorni dall'avvio** del progetto stesso. Esse prevedono la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari, e intendono fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Dott. Gabriele Bruno, nato a Corleone il 28/01/1987
 Sig. Giuseppe Marascia, nato a Palermo il 22/01/1968
 Dott.ssa Chiara Gentile, nata a Palermo il 07/06/1984
 Dott.ssa Paola Failla nata a Palermo il 22/06/1979
 Dott.ssa Ambra Roccaforte nata a Palermo il 08/04/1982
 Arch. Gaetana Colantonio nata a Palermo il 23/12/1962
 Rag. Emilio Scarpinato nato a Palermo il 02/06/1973

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Le professionalità coinvolte nella fase di formazione saranno molteplici e ciascuna con una pluriennale esperienza nel loro ambito di riferimento. Per la didattica, si prediligerà la professionalità sia nel settore di riferimento che in ambito formativo. Fermo restando che in allegato al presente formulario si rimettono i curricula dei formatori impiegati nelle azioni formative, di seguito (v. pag. successiva) si riporta una tabella indicativa delle professionalità dagli stessi possedute in riferimento al modulo trattato.

Nominativo	Competenze
Bruno Gabriele	La risorsa individuata è diplomata nel settore tecnico del turismo e laureato in economia. Operatore di CAF e patronato, la risorsa individuata è esperta in materia di regolamenti e norme che disciplinano il lavoro e la previdenza.
Marascia Giuseppe	La risorsa individuata ha maturato una esperienza pluriennale nel settore sociale ed è direttore di sportello multifunzionale gestito da un ente di formazione.
Gentile Chiara	Laureata in Lettere e Filosofia, corso di laurea in Lettere Moderne, la risorsa individuata ha maturato esperienze nel settore sociale e nello specifico nelle tecniche del gioco interattivo-interculturale e nella costruzione di percorsi relazionali efficaci.
Failla Paola	Il professionista individuato è laureato in Psicologia, specializzato e ha maturato significative esperienze nel settore della formazione professionale, nella gestione dei gruppi
Roccaforte Ambra	Il professionista individuato è laureato in Scienze dell'educazione e ha maturato una esperienza pluriennale nel settore sociale e nei processi di comunicazione e ludico ricreativi
Colantonio Gaetana	Laureata in Architettura, ha maturato esperienze significative nelle attività di laboratorio ludico per giovani e minori. Conosce la disciplina sulla sicurezza sul lavoro.
Emilio Scarpinato	Responsabile sportello assistenza ed esperto nelle problematiche dell'immigrazione. Ha effettuato il corso come responsabile della sicurezza.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Le tecniche e le metodologie che saranno utilizzate per la formazione specifica prevedono l'alternanza di teoria e pratica al fine di fornire, in primo luogo, il quadro di riferimento e gli spunti teorici ed in un secondo momento la possibilità di mettere in pratica quanto precedentemente acquisito. Questo perché la formazione specifica mirerà sia all'incremento di conoscenze teoriche, che allo sviluppo di competenze trasversali, le quali richiedono di prestare attenzione all'aspetto esperienziale dell'apprendimento. Per tale ragione si è scelto di affiancare accanto alle tradizionali metodologie frontali, **tecniche e metodologie attive e innovative** come Esercitazioni di gruppo; Case study; Role Playing; Simulazioni su PC, dinamiche interattive; simulazioni d'aula; giochi didattici e formativi; l'esperienza del laboratorio.

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica tratterà varie tematiche attinenti al ruolo e alle mansioni che i volontari andranno a svolgere nella sede di attuazione del progetto.

Al percorso di formazione specifica si aggiungeranno momenti formativi aggiuntivi attraverso la partecipazione a convegni, seminari, ecc., che possano contribuire ulteriormente alla crescita del volontario.

1) Elementi e processi di comunicazione e di relazione (15 ore):

- La comunicazione interna: modelli, elementi e contenuti della comunicazione;
- La comunicazione nei gruppi di lavoro: l'ascolto attivo e la comunicazione efficace; stili di leadership ed effetti sul team;
- I giovani e i loro mezzi di comunicazione;
- Da i giovani per i giovani strumenti di comunicazione efficace
- La relazione con il soggetto giovane
- Il GAP generazionale
- Punti di incontro tra generazioni
- Metodi relazionali efficaci

FORMATORE: Paola Failla –Chiara Gentile

METODOLOGIE UTILIZZATE: lezione non formale, role playing, simulazione, circle time.

2) Analisi dei bisogni (10 ore):

- La definizione di cliente utente;
- Il Bisogno;
- Dal bisogno al servizio.

FORMATORE: Giuseppe Marascia – Gabriele Bruno

METODOLOGIE UTILIZZATE: lezione frontale, utilizzo di slide; Circle Time

3) L'opportunità "Europa" (5 ore):

- Programmi di scambio europeo;
- Rete e collaborazione con ONG.

FORMATORE: Giuseppe Marascia – Ambra Roccaforte

METODOLOGIE UTILIZZATE: lezione frontale, utilizzo di slide; Circle Time

4) Elementi di Pari opportunità (5 ore):

- Le pari opportunità nell'evoluzione normativa.

FORMATORE: Chiara Gentile

METODOLOGIE UTILIZZATE: lezione non formale, role playing

5) Le attività di animazione sul territorio e realizzazione di eventi (15 ore):

- Processi di animazione;
- Le diverse tecniche e modalità di animazione nel territorio;
- "Territorio" come luogo di incontro;
- Analisi territoriale
- Come organizzare e realizzare un evento giovanile

FORMATORI: Chiara Gentile – Ambra Roccaforte – Gaetana Colantonio

METODOLOGIE UTILIZZATE: lezione non formale, role playing, simulazione, circle time.

6) Il concetto di rete territoriale (5 ore):

- Fondamenti della rete;
- La rete tra spazi e nodi.

FORMATORE: Giuseppe Marascia

METODOLOGIE UTILIZZATE: setting frontale non formale, lavori di gruppo.

7) La Legge sul trattamento dei dati (D.lgs. 196/2003) (2 ore):

- Sensibilità e operatività nel trattamento dei dati personali.

FORMATORE: Giuseppe Marascia – Gabriele Bruno

METODOLOGIE UTILIZZATE: lezione frontale, dinamiche non formali

8) Metodi e strategie ludico laboratoriali (10 ore):

- Tecniche di animazione e intrattenimento
- Tecniche di coinvolgimento e sensibilizzazione
- Cenni sulla “educativa di strada”

FORMATORE: Gaetana Colantonio - Chiara Gentile - Ambra Roccaforte

METODOLOGIE UTILIZZATE: lezione non formale, role playing, simulazione, circle time.

-

9) Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile (5 ore)

- Sicurezza sui luoghi di lavoro
- Prevenzione degli infortuni
- Igiene e pulizia locali
- Atteggiamenti eticamente scorretti da non attuare in presenza degli utenti
- Norme di comportamento

FORMATORE: Arch. Gaetana Colantonio, Emilio Scarpinato

METODOLOGIE UTILIZZATE: lezione frontale, dinamiche non formali

41) *Durata:*

72 ore.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Procedure di audit, tese a misurare gli esiti del percorso formativo

Per quanto concerne il monitoraggio del processo formativo, si ritiene necessaria effettuare un monitoraggio **in itinere** che possa permettere di valutare la rispondenza di quanto progettato con quanto effettivamente realizzato e che sia in linea con gli obiettivi previsti dal progetto.

Inoltre, relativamente al monitoraggio del percorso di **formazione generale** si prevede la somministrazione ai giovani volontari, di due questionari all'uopo predisposti e programmati rispettivamente al termine del quarto modulo e dell'ottavo modulo, per il percorso di **formazione specifica** la somministrazione di due questionari all'uopo predisposti e programmati rispettivamente al termine del terzo modulo e del sesto modulo.

Questi "momenti" costituiscono il punto di coesione tra l'obiettivo da raggiungere e l'impostazione metodologico - didattica adottata all'interno delle singole unità, Qualora si rendesse necessario di fronte alla rilevazione di criticità, l'esperto di monitoraggio proporrà un riallineamento dell'attività formativa agli obiettivi formativi previsti dal progetto.

Criteria aggiuntivi regionali di valutazione (ex D.A. n. 1230 del 1 Giugno 2016)

43) *Orientamento formativo: bilancio di competenze.*

L'ente, condividendo appieno quanto prescritto nel D.A. n. 1230 del 01/06/2016, riportante i "Criteria aggiuntivi regionali di valutazione", redigerà per ogni giovane volontario un bilancio di competenze, con la consapevolezza che la partecipazione ad un progetto di Servizio civile è un'importante occasione di formazione per i giovani, che con tale esperienza, oltre ad assicurarsi una minima autonomia economica, possono ampliare i propri orizzonti, acquisendo una importante esperienza di cittadinanza attiva e conseguente arricchimento professionale e umano. L'intento è di riconoscere formalmente al giovane le abilità poste in atto e, all'avvicinarsi del termine dell'anno di servizio, di poter "fotografare" la sua esperienza, individuare potenzialità e competenze acquisite, facendolo riflettere su

quanto appreso e svolto in modo da poter, una volta dismessa la casacca di volontario, avviare un progetto professionale e di vita avente obiettivi, consapevolezze e tempi di realizzazione consapevoli e realizzabili.

Per la realizzazione del bilancio di competenze è stato individuato come riferimento è l'operatore locale di progetto, nonché presidente dell'Ente, dott. Giovanni Giardi. La risorsa individuata, oltre ad avere titolo di studio idoneo allo svolgimento di tale attività, ha maturato una quarantennale esperienza sul campo, anche nel settore dell'orientamento e della formazione.

44) *Orientamento formativo: formazione.*

L'ente, in coda all'attività di formazione specifica, somministrerà ai giovani volontari in formazione un modulo formativo di **10 ore**, denominato "Orientamento", durante il quale saranno trattati questi argomenti:

La conoscenza di sé: il triangolo "Conoscenza– competenza–professionalità";

Le risorse psicosociali: interessi, preferenze, abilità, identità e "*self efficacy*";

La definizione di un obiettivo futuro;

La scelta;

Le competenze e le abilità per progettare il proprio futuro;

Le competenze e risorse personali emerse durante il SCN;

Le professionalità spendibili in uscita dal SCN;

L'immagine del lavoro elaborata da ciascuno di noi;

Il valore del *Curriculum vitae* nel mercato del lavoro;

Il colloquio di lavoro come momento chiave di una candidatura.

Le attività formative di questo modulo saranno erogate in team dai formatori specifici:

Sig. Giuseppe Marascia, nato a Palermo il 22/01/1968

Dott.ssa Chiara Gentile, nata a Palermo il 07/06/1984

Dott.ssa Paola Failla nata a Palermo il 22/06/1979

Dott.ssa Ambra Roccaforte nata a Palermo il 08/04/1982

Le competenze ed esperienze dei soggetti citati sono consultabili al punto n. 38 e nei curricula allegati al presente formulario.

Data

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente